



*I grandi educatori*  
Don Lorenzo Milani

# Voci Amiche

N. 4 APRILE 2011

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

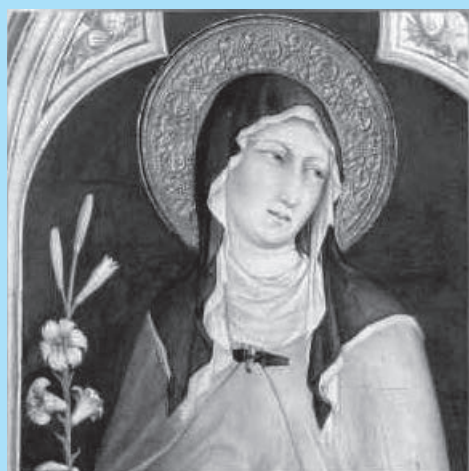
BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO  
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

## DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

### Inno di ringraziamento

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Dica Israele: " Il suo amore è per sempre".  
Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.  
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci ed esultiamo!*

*Dal salmo 118 (117)*



### Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 17 per l'Italia - € 23 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

## S O M M A R I O

### Editoriale

2010/2020 - Un decennio dedicato all'educazione. *La proposta educativa cristiana* 1

### Decanato di Borgo Valsugana

800 anni dell'Ordine di Santa Chiara, Clarisse in festa 3  
Da cristiani, con umiltà, nella società dei nostri giorni 3  
Via Crucis Missionaria 4  
Giornata diocesana di formazione alla carità 5  
Festa della vita consacrata 6  
Prememoria per il 5% 7

### Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 8  
Olle 13  
Castelnuovo 15  
Marter 17  
Novaledo 19  
Roncegno - S. Brigida - Ronchi 21  
Telve 25  
Carzano 27  
Telve di Sopra 28  
Torcegno 31

## Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO  
DI BORGO VALSUGANA  
n. 4 - Aprile 2011

### In copertina

Don Lorenzo Milani con alcuni ragazzi della scuola di Barbiana

### Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

### Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

### Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia  
Gaiardo snc  
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

2010-2020 - Un decennio dedicato all'educazione

## La proposta educativa cristiana

Nel precedente Editoriale di "Voci Amiche" (N° 3, marzo 2011), continuando nel commento del documento della CEI *Educare alla vita buona del Vangelo*, abbiamo avuto modo di evidenziare che esistono un'idea e un'esperienza cristiana dell'educazione perché esiste, ancor prima, un'idea cristiana dell'uomo come persona.

Comprendere chi è l'uomo secondo la visione cristiana ci è parsa la prima condizione per capire che cosa significhi "educazione" e per poter quindi attuare una "buona" educazione. Come si è visto, tale visione ci propone un modo molto concreto di concepire la persona.

Essa infatti non esiste e non può essere pensata se non nella "realtà", vale a dire nei suoi rapporti con gli altri, con il mondo e con Dio. Ed è proprio nel quotidiano intreccio di questi rapporti che la persona – cioè ognuno di noi – realizza il proprio progetto di vita e cerca il proprio posto nella realtà; si impegna cioè, in tutte le proprie azioni, a realizzare se stessa. Ma non può realizzare se stessa, non può cioè maturare le proprie disposizioni e capacità e manifestare la propria identità se non agisce anche per la realizzazione di altri e con altri secondo un progetto di vita che tuttavia non è mai definitivamente attuato: esso varca, infatti, i confini del nostro tempo e del nostro spazio per consegnarsi al proprio Creatore. La misura con cui Dio ha creato e "tarato" l'uomo (la sua anima, la sua ragione, il suo corpo) è, infatti, "l'infinito-l'eterno", che non è dunque l'immaginario, ma una dimensione che fa parte integrante della nostra "realtà" e ci distingue dal mondo animale. Proprio per questo l'uomo, a differenza dell'animale, è capace di pensare l'infinito e l'eterno ed è in grado di progettare la propria vita in funzione di questa dimensione.

Educare cristianamente vuol dire tutto questo: vuol dire impegnarsi per la realizzazione dell'uomo nella concreta situazione in cui egli vive e tuttavia per un fine che non si spegne nella sua storia terrena, ma ne supera i limiti e si distende nell'eterno. È in questo quadro che «si inserisce a pieno titolo la proposta educativa... cristiana, il cui

obiettivo fondamentale è promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità... secondo la grandezza della vocazione [trascendente] dell'uomo e la presenza in lui di un germe divino» (par. 15, documento CEI).

Ma come è possibile educare un essere umano fatto in questo modo, un essere cioè che, creato a immagine e somiglianza di Dio, sta nel mondo come vi è stato Cristo e come Cristo è in attesa di risorgere, ricostituendosi integralmente come **unità** di anima e di corpo e con la propria **identità**, questa volta però definitivamente e perfettamente formata? Come è possibile

**progettare e realizzare questa specialissima unità e identità umana**, in cui consiste il progetto di vita di noi tutti e in cui consiste anche la proposta della *educazione e della formazione cristiana*?

È certo una proposta molto difficile, anzi, per dirla schiettamente, quasi impossibile se si pensa di accettarla e di gestirla con le sole forze umane, vale a dire con le sole risorse della scienza e dell'esperienza, che sono tuttavia necessarie e insostituibili, anche se di per sé insufficienti per un progetto educativo

cristiano. Il quale, infatti, si distingue da un progetto "laico" non cristianamente ispirato o "secolarizzato" per alcuni importanti aspetti: perché è contraddistinto da un concetto di *persona che ha una storia ma anche un'eternità*; perché ha molti scopi terreni ma un solo fine ultimo, quello della *salvezza divina*; perché accanto a *valori morali, sociali, civili ed economici persegue anche valori religiosi ed etici assoluti e indipendenti dalla storia, dalla società e dall'economia*. Si tratta, quindi, di un progetto educativo contraddistinto da un concetto di *persona*, da *fini* e da *valori* che sono, per tanti aspetti, comuni ad altri progetti e da condividere, se e in quanto possibile, anche con altre visioni della vita e dell'educazione, ma che sono, per altri aspetti, del tutto peculiari e diversi, non "negoziabili" e tanto meno "rinunciabili".

Vi è o vi può essere, pertanto, una base comune,





anche molto ampia, tra una concezione “laica” e la concezione cristiana della persona, dei suoi fini, dei valori e dell’educazione ed è quindi giusto e necessario che su questa base si progetti e si operi assieme, con i mezzi e gli strumenti della *ragione* (con le risorse umane della conoscenza, del sapere e dell’agire), che sono oggi a disposizione dell’uomo per compiere il percorso di vita che gli è stato assegnato come suo compito e come sua responsabilità. Ma vi è anche, per il cristiano, una prospettiva ulteriore, propria e diversa, per la quale la persona è inserita in *un piano di salvezza, di risurrezione e di vita eterna*, che le viene offerto da Dio. Questo piano rappresenta per il cristiano il valore supremo e diverso da ogni altro e va perseguito come progetto di vita e di educazione con i mezzi e gli strumenti della *fedè* (delle risorse divine della conoscenza, del sapere e dell’agire rappresentate dalla Rivelazione). E ogni *educatore cristiano* (genitore, catechista, insegnante, sacerdote, operatore, animatore, ...), sia pure in modi, in istituzioni e con metodi diversi, deve oggi conoscere e padroneggiare sia i mezzi e gli strumenti della *ragione*, sia quelli della *fedè* e va, quindi, adeguatamente formato e aiutato.

Vi è, dunque, un’educazione della ragione e vi è un’educazione della *fedè*, due forme distinte, anche se intimamente unite e indivisibili nella formazione integrale della persona, che è una *unità* di anima e di corpo e che ha nella *ragione* la dote sia per conoscere e agire nel mondo, sia per aprirsi alla conoscenza e all’accettazione di Dio.

La differenza tra la proposta cristiana e la proposta strettamente “laica” dell’educazione sta anche nel modo di concepire la *ragione*: per il “laico” la ragione ha a che fare solo con il mondo e con la storia e ad essi di fatto si limita; pertanto entro questi limiti e in questa sua misura essa va educata; per il “cristiano”, invece, essa ha il potere divino di andare e di agire oltre il mondo e la storia e di condurci ai confini dello Spirito, abbracciandosi alla *fedè*, ed è in questo più ampio senso che essa va educata. Quanto alla *fedè*, essa ha allora, per così dire, due matrici che vanno considerate per la sua educazione: essa è anzitutto la risposta dell’uomo alla rivelazione che Dio fa di se stesso (la conoscenza di Dio, dall’alto) ed è anche la risposta dell’uomo alle istanze (esigenze e desideri) della ragione (la conoscenza di Dio, dal basso).

Educare per il cristiano vuol dire allora educare la *ragione in se stessa, nella fedè e alla fedè* perché esse - *ragione e fedè* - hanno una stretta e intima relazione con la verità. Bisogna, dunque, educare l’uomo alla verità: alla verità delle cose del mondo e alla Verità delle cose di Dio; alla verità delle cose della scienza e dell’esperienza con i mezzi e i modi della scienza e dell’esperienza e alla Verità delle cose di Dio con i mezzi e i modi della *fedè*, poiché tra queste due forme di verità non può esserci contraddizione in quanto generate dalla stessa fonte divina, anche se scoperte in modi autonomi e distinti.

C’è e ci deve essere, dunque, un’educazione “laica” che opera in autonomia e in piena legittimità secondo metodi specifici e con propri contenuti, ma se si chiude alla trascendenza o la nega (“educazione secolarizzata”) essa rinuncia o rinnega un orizzonte di senso compiuto e definitivo, perfezionato dalla Grazia.

Per educare occorre allora promuovere l’azione autonoma della ragione che cerca e attua con i suoi mezzi il vero, il bene e il bello. Ma da questo piano educativo, da cui si intravede il confine dello Spirito, occorre permettere al Vero, al Bene e al Bello (i tre volti di Dio) di venirci incontro (la *fedè*), consentendo alla ragione di correre infaticabile di qua e di là del confine.

Queste ci sembrano, in conclusione, alcune **considerazioni pedagogiche** che si possono trarre dall’impianto generale del documento in esame, ma in particolare da due periodi che riportiamo di seguito per il loro particolare valore educativo e che abbiamo fatto oggetto del nostro commento:

«Nella storia della salvezza, dunque, si manifestano la guida provvidenziale di Dio e la sua pedagogia misericordiosa, che raggiungono la pienezza in Gesù Cristo; in lui trovano compimento e risplendono la legge e i profeti» (par. 19, documento CEI).

«Gesù Cristo è la *via*, che conduce ciascuno alla piena realizzazione di sé secondo il disegno di Dio. È la *verità*, che rivela l’uomo a se stesso e ne guida il cammino di crescita nella libertà. È la *vita*, perché in lui ogni uomo trova il senso ultimo del suo esistere e del suo operare: la piena comunione di amore con Dio nell’eternità» (par. 19, documento CEI).

**Se assumiamo questi due periodi in una corretta interpretazione pedagogica, allora la proposta educativa cristiana non ci appare più impossibile perché è a misura della persona umana che «è un’unità di anima e corpo, nata dall’amore creatore di Dio e destinata a vivere eternamente» (par. 24, documento CEI) e perché è frutto di un’alleanza tra «Fedè, cultura ed educazione [che] interagiscono, ponendo in rapporto dinamico e costruttivo le varie dimensioni della vita» (par. 35, documento CEI).**

A questo punto, che cosa resta ancora da commentare del documento della CEI?

Quali sono, cioè, i temi che dovremo d’ora innanzi trattare per completarne l’esame?

Li annunciamo fin d’ora per facilitare il nostro dialogo: essi riguardano altre due importanti questioni che abbiamo individuato come logicamente conseguenti a quelle finora analizzate a proposito della *sfida educativa del nostro tempo*, della *persona* al centro della sfida e della *proposta cristiana* per affrontarla. Sono le questioni dei **luoghi/istituzioni dell’educazione** (la Chiesa, la famiglia, la parrocchia, la scuola, l’università nel quadro della società globale e della cultura digitale) e della formazione degli educatori che operano in tali istituzioni.

Gino Dalle Fratte

# Decanato di Borgo Valsugana



## 800 ANNI DELL'ORDINE DI SANTA CHIARA, CLARISSE IN FESTA

Nella notte della domenica delle Palme 1211, la giovane Chiara d'Assisi abbandona la casa paterna e raggiunge la chiesetta della Porziuncola, per iniziare la vita di conversione e rispondere alla chiamata di Cristo sull'esempio di Francesco. Da questa consegna di Chiara all'azione dello Spirito Santo è nato l'Ordine delle Sorelle povere. Il prossimo 17 aprile, domenica della Palme, si apriranno le celebrazioni dell'ottavo centenario dall'inizio di questa avventura evangelica nella Chiesa.

Per accostarci insieme  
alla "grazia delle origini",  
vi invitiamo alla Celebrazione  
di apertura dell'VIII Centenario  
dell'Ordine di Santa Chiara,  
il 17 aprile 2011  
domenica delle Palme,  
alle ore 15,30  
nella chiesa del nostro Monastero.  
La celebrazione sarà presieduta  
dal Ministro provinciale dei Frati minori di Trento,  
fr. Francesco Patton ofm

Fare memoria grata del passato è sempre per aprirsi al presente, per lasciarsi purificare lo sguardo e imparare a incontrare Cristo risorto nella concretezza dell'oggi, per lasciarsi sorprendere, affascinare e attrarre dalla "vita buona del Vangelo".

Vi aspettiamo con gioia!

*le vostre Sorelle clarisse*

## DA CRISTIANI, CON UMILTÀ, NELLA SOCIETÀ DEI NOSTRI GIORNI

### **Riflettere il volto di Cristo trasfigurato**

Domenica pomeriggio 20 marzo, seconda di quaresima, si sono incontrati quasi 60 operatori pastorali del nostro decanato presso l'oratorio di Roncegno, per il secondo ritiro animato da don Piero Rattin. Il vangelo di quella domenica proclamava la trasfigurazione di Gesù sul Tabor. Alla conclusione della giornata don Piero si è richiamato a questo fatto. Come i tre discepoli privilegiati hanno potuto contemplare il volto trasfigurato di Gesù, così tutti gli uomini di oggi dovrebbero poterne contemplare il riflesso

nella vita dei cristiani. Tali essi dovrebbero essere. Ed è questa la finalità dei ritiri per gli operatori pastorali.

Nella nostra società postcristiana i credenti in Gesù sono minoranza. Ma Dio ci invita a guardare questa realtà con i suoi occhi: egli sta preparando un "resto" umile e povero, che può diventare il sale della terra. Ci invita a un modo diverso di essere cristiani, a un cambio di mentalità nel giudicare, a evitare atteggiamenti scorretti:

- la presunzione di ritenersi i veri credenti, salvatori del mondo,
- l'esibizionismo, il cercare di essere egemoni per primeggiare e soggiogare,
- la sindrome dell'accerchiamento, il sentirsi assediati e perseguitati. Ben altro ci dovrebbe accadere per meritare la beatitudine evangelica dei perseguitati!

### **A scuola della Scrittura**

La Bibbia ci presenta persone e situazioni che ci possono illuminare.

Il profeta Elia lascia il Carmelo e raggiunge l'Oreb, per lasciarsi morire. Pensa di essere l'unico credente, si sente un fallito. Ma Dio gli fa presente che ci sono ben sette mila persone fedeli a Lui. Dio solo conosce il cuore delle persone e il nome dei veri credenti.

Giona si rifiuta di andare a predicare la conversione a Ninive, dove non esistono credenti. Fugge, indigesto anche alle balene, da questa missione che ritiene inutile e fallimentare. Ma Ninive ascolta l'invito di Dio e si converte.

### **Atteggiamenti cristiani da maturare**

I credenti in Cristo non devono giudicare chi appare diverso, chi non corrisponde ai loro parametri. Non abbiamo il monopolio del bene e della fede. La Chiesa non può estraniarsi dal mondo né essere arrogante. Non dobbiamo generalizzare nei giudizi sbrigativi né limitarci ad elencare ciò che è sbagliato né essere disfattisti: si precluderebbe l'ascolto del Vangelo. Non dobbiamo esaltare il passato, disperando del futuro che Dio tiene in serbo per noi. Dobbiamo sforzarci di perseguire la fedeltà a Cristo e alla Chiesa, non la nostra rispettabilità. Il male fa rumore, perché di facciata; il bene è in profondità: non ascolta né gli applausi né i fischi. Dio vede in profondità, perché vede soprattutto il bene.

### **Gli esempi della Scrittura**

Rut (moabita, quindi pagana) nella sua sensibilità umana e nella sua condivisione della vita di Noemi si mostra più credente di tanti Israeliti.

I magi vengono da lontano a cercare Gesù; i vicini non si muovono.

Il centurione pagano, che implora la guarigione del servo, si merita l'elogio di Gesù per la sua fede ("In Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande").

Gesù riconosce la grandezza della fede della madre sirfenicia, che invoca la guarigione della figlia malata, come il cane mangia le briciole che cadono dalla tavola. Ma c'è un ulteriore atteggiamento da fare proprio: l'umiltà. Paolo si presentò umile e debole a Corinto, dopo lo smacco di Atene. Pietro la raccomandava ai cristiani dell'Asia minore assieme alla dolcezza e al rispetto.

Siamo invitati a condividere lo sguardo di Gesù che sa vedere il bene che abita nelle persone, perché "essere umani significa essere profondamente tentati di essere buoni".

### **Le risonanze dei partecipanti**

Alla conclusione del ritiro si è ascoltata una parte del testamento spirituale del ministro cattolico pakistano Shahbaz Batti, ucciso il due marzo scorso, che rifiutò le alte cariche nel governo che gli erano state offerte per lasciare il suo impegno in difesa della minoranza cristiana, pur di poter dedicare la sua vita a Gesù e di servirlo "da uomo comune".

I partecipanti hanno rimarcato come la fede sia sguardo al futuro, dove il Signore è già all'opera. Ma la risposta della fede è una decisione libera. Dio accetta anche il rischio del rifiuto, perché ama l'uomo e ne rispetta la libertà. E la libertà è la capacità di gestire la propria vita nella responsabilità.

La preghiera del Vespro ha concluso l'incontro.

## **VIA CRUCIS MISSIONARIA**

Riportiamo le riflessioni di alcune persone che hanno partecipato, anche attivamente, alla preparazione e celebrazione della Via Crucis decanale.

*Sul Monte S.Pietro, domenica 27 marzo, ci siamo ritrovati con tantissime persone del Decanato per ripercorrere la Via Crucis. Per me, che la vivevo per la prima volta, è stata un'esperienza forte. Quest'anno la meditazione delle varie stazioni è stata arricchita, oltre che dalla parola di Dio, dalla testimonianza dei martiri. Chi sono i martiri? Sono persone come noi che, conquistate dall'amore di Gesù, hanno saputo dare la vita per testimoniare che la loro fede in Dio va oltre la morte. Le loro parole, scandite molto bene dai lettori, sono scese dentro ciascuno di noi interrogando la nostra coscienza. Tra una stazione e l'altra, le invocazioni sono riuscite a dar voce a quanto il nostro cuore andava meditando e a farlo diventare preghiera. Tutto questo era palpabile nel silenzio e nel raccoglimento di tutti i presenti. Ad ogni stazione il ricordo di un martire "nostro" trentino ha reso, direi, più realistico e tangibile come la passione di Gesù può toccarci da vicino, può interpellarci, anche oggi.*

*Un ringraziamento cordiale va a tutti coloro che hanno*

reso possibile anche quest'anno la Via Crucis. Al Gruppo Missionario decanale, che l'ha preparata, e ai lettori di tutte le parrocchie, al gruppo MASCI, agli Alpini, al coro, alla Pro Loco...

Suor Adriana



Quando ci hanno chiesto di leggere per la Via Crucis abbiamo provato timore a metterci in gioco in prima persona in una celebrazione della comunità, ma nello stesso tempo gioia di poter fare qualcosa insieme a tutti in un momento di preghiera. Una esperienza bellissima e importante sentirsi parte delle parrocchie dove viviamo e parte dei missionari che hanno lasciato la vita per tutte le persone che credono, per l'umanità, per il bene del prossimo senza nessun pregiudizio, perché siamo tutti uguali davanti agli occhi di Dio.

Gordana e Svetlana

Anche don Antonio ha ringraziato pubblicamente, attraverso il foglietto settimanale di "Camminare insieme", la Comunità di Telve di Sopra con le varie Associazioni del paese, il Gruppo Missionario decanale, gli scout e tutti i collaboratori che hanno animato con encomiabile impegno la Via Crucis decanale al Monte San Pietro.

## "L'AVETE FATTO A ME": la giornata diocesana di formazione alla carità

Sabato 26 marzo, presso il Collegio Arcivescovile di Trento, la Caritas e l'Arcidiocesi hanno organizzato l'annuale giornata di formazione alla carità. Numerosa la

partecipazione di Borgo, soprattutto dell'AVULSS.

La giornata ha avuto quest'anno due finalità: riflettere sul mondo del volontariato (tentato spesso di proporre azioni e modalità legate al passato e inadeguate) e sulla testimonianza cristiana della carità, spinti a questo anche dalla proclamazione del 2011 come anno europeo del volontariato [con l'impegno che possa diventare europeo anche il servizio alle persone svantaggiate, e non solo l'economia] e dal secondo anno del piano pastorale ["comprendere", nel senso di includere nel proprio orizzonte le persone in difficoltà]. Il volontariato infatti può essere il punto di contatto fecondo tra mondo ecclesiale e mondo civile, capace di arricchire entrambi.

### La meditazione di don Paul Renner

Il teologo di Bolzano ci ha presentato il brano di Matteo 25,31-46 come l'invito anticipato di Dio a prepararsi all'esame finale e a vivere già ora in un mondo solidale. Tutte le genti sono convocate da Dio, perché alle sue domande tutti possono rispondere. Il giudizio di Dio riguarda tutti, non solo i cristiani.

Nella vita terrena ognuno, cristiano e non, si è già schierato, ha già deciso se collocarsi tra le pecore, a destra del Signore, o tra i capri a sinistra. Dio prende atto della nostra opzione, della benedizione ("Venite, benedetti...") o della maledizione guadagnata da ciascuno sul campo della fraternità.

E Dio dirà: "Ogni volta che avete sfamato, dissetato, visitato... qualcuno, l'avete fatto a me": per il Vangelo i poveri sono quindi i veri "vicari di Cristo" (non i papi!), anche se spesso il suo volto è irricognoscibile "tanto è sfigurato", come quello del servo di YHWH. Dio invita tutti a una carità "cattolica", senza confini, lungimirante, che sa pensare al futuro delle nuove generazioni che ci hanno dato in prestito il mondo attuale. Ma Dio ci invita anche a saper declinare questo brano alla luce delle nuove situazioni: gli immigrati, i disoccupati, il lavoro che non c'è, il lavoro precario... Invita i cristiani a testimoniare la fede attraverso le opere. Quando verrà creata in Vaticano, oltre alla Congregazione per la dottrina della fede (l'ortodossia che tanto preoccupa la gerarchia), anche la Congregazione per l'ortoprassi della fede?

### Gli appelli di don Sciortino

Don Antonio Sciortino è dal 1999 direttore di *Famiglia Cristiana*, oltre che autore di due recenti best-sellers (La famiglia come risorsa e L'immigrazione), spesso l'unico che ha il coraggio di restituire una voce autorevole a tanti cattolici.

Ha accettato volentieri di essere presente alla giornata di formazione alla carità di Trento. Egli ha esordito affermando che la crisi attuale non è solo economica, ma è soprattutto etica, crisi di valori e di stili di vita. La vera priorità italiana è la povertà (11 milioni sono i poveri nel nostro paese), non la sicurezza o l'immigrazione. Priorità



è il mancato sostegno alla famiglia, vero ammortizzatore sociale per i giovani disoccupati e per l'assistenza agli anziani; priorità è il suicidio demografico dell'Italia per il bassissimo tasso di natalità; priorità garantire l'egualianza per tutti e non la tutela dei più furbi; priorità il degrado politico dei nostri tempi. Ma non è priorità anche la titubanza della Chiesa davanti a certi valori, il suo silenzio ("quale è il prezzo del silenzio della Chiesa?"), il tentativo di chiudere i cristiani in sagrestia, di ridurre la fede a mero fatto privato, di estrometterla dalla costruzione della "città terrena"?

C'è assuefazione al degrado morale; si sono sbriciolate le coscienze, non solo l'Italia. Possibile che i cristiani non abbiano nulla da dire? Che in politica siano al traino di chi gestisce il potere? Perché non incidono più sulle scelte politiche? Quale è il ruolo dei credenti? Perché è scomparso il laicato cattolico? Perché è stato messo dalla gerarchia "sotto tutela", privato dalla possibilità di agire in autonomia e libertà? Perché la Chiesa ha perso la sua spinta carismatica, profetica e innovatrice? Perché non si creano seminari per la formazione dei laici e non solo dei preti?

Da queste premesse il pressante appello di don Sciortino ai cristiani a farsi testimoni: di carità e di giustizia come frutto della fede, a dire una parola efficace ispirata dalla fede e tesa al bene comune, a non assoggettarsi a interessi di parte né alla disciplina di gruppo.

Nel dibattito che ne è seguito, don Sciortino ha indicato alcuni passi possibili da cui partire:

- curare la sinergia della stampa cattolica contro i mass-media blindati, troppo spesso cattivi maestri che irridono e devastano i valori cristiani,
- puntare maggiormente sull'utilizzo della TV,
- curare la formazione delle coscienze partendo dal Vangelo,
- trovare vie nuove per la catechesi, per la formazione delle famiglie, per la pastorale.

Don Lauro Tisi ha concluso i lavori della mattinata, portando i saluti dell'Arcivescovo, impegnato a Verona per l'ordinazione episcopale del nuovo vescovo di Concordia-Pordenone. Ha detto che dobbiamo avere il coraggio di ricercare, come nomadi, e di scoprire il volto dell'altro ripartendo dal volto di Dio riflesso in Gesù. In questo modo l'altro è una chance, l'unica possibilità che si ha di diventare persona e di crescere nella libertà.

## I lavori del pomeriggio

Il pomeriggio della giornata è stato destinato ai gruppi di lavoro: uno sul secondo anno del piano pastorale diocesano, l'altro sul volontariato.

"Comprendere" è accogliere, racchiudere qualcuno nel proprio cammino, alla luce della Parola di Dio, che ci invita a scoprire la presenza del Signore e ci indica la direzione da prendere, evitando il rischio di fermarsi alla

risposta immediata al bisogno tralasciando la cura della relazione. Bisogna ancora credere nel valore del gruppo ed evitare il pericolo di agire da soli.

Si sono indicate alcune proposte concrete da realizzare:

- creare il "condominio solidale", che sa suscitare attenzione e sensibilità verso le necessità concrete dei vicini di casa,
- valorizzare gli eventi della comunità civile ed ecclesiale (feste, incontri, giornate del riuso, raduni...), per sollecitare la partecipazione,
- programmare per tempo le iniziative comuni per favorire il coinvolgimento e la partecipazione,
- inviare un biglietto di "benvenuto" alle nuove famiglie del paese, inviare gli auguri a certe categorie di persone (anziani, ammalati...),
- curare la formazione personale,
- destinare dieci minuti al giorno alla Parola di Dio,
- rendersi disponibili alla testimonianza, se richiesti,
- proporre alle scolaresche delle visite alla sede della Caritas per incontrarne i responsabili e prendere coscienza dei bisogni delle persone,
- la Caritas diocesana proponga a tutta la diocesi una seconda giornata di formazione in avvento.

## "PRESENTAZIONE DEL SIGNORE" FESTA DELLA VITA CONSACRATA

Noi, presenza incarnata di Cristo, Luce del mondo



Numerosi i religiosi e le religiose che hanno partecipato mercoledì 2 febbraio, alla Celebrazione Liturgica in Duomo a Trento, per la Festa della "vita consacrata". Presieduta dall'Arcivescovo Luigi Bressan e dal giovane Vescovo Morondava del Madagascar, religioso Carmelitano, è stata un momento di preghiera e forte coinvolgimento spirituale. Una liturgia tutta di lode e ringraziamento a Dio, nella quale con la forza dello Spirito, i religiosi hanno rinnovato il loro "sì" definitivo e gioioso,



segno della volontà di affidare la propria vita al Signore. La processione al fonte battesimale voleva essere il segno della vita donata per ogni cristiano. Gesù ci invita a nascere sempre di nuovo sul progetto del Padre. Infatti è necessario essere generati dall'alto a partire dall'acqua e dallo spirito per essere simili a Dio. Attraverso il sacramento del Battesimo si rinnova la vita donata al prossimo, così le parole di Papa Giovanni Paolo II, diventano fondamento della vita religiosa: "chi riceve il Dono dello Spirito Santo, potrà farlo fruttificare solo se egli sarà profondamente inserito nel dinamismo della vita sociale ed ecclesiale".

Le candele, accese al Cero Pasquale, diventano il simbolo della presenza costante di Cristo in mezzo al Suo popolo. Sull'esempio di Gesù i consacrati offrono la loro vita per Amore a Dio e ai fratelli, donandosi nella missione quotidiana, per mezzo della testimonianza della carità. La Luce di Cristo deve essere portata a tutto il mondo. La testimonianza di grandi religiosi, come l'Abate trentino Giuseppe Nardin, ha fatto da filo conduttore alla riflessione intorno al rinnovamento della Chiesa e della vita consacrata.

"Occorrono uomini di Dio, i Santi, per essere indicatori agli uomini del senso della vita. Il popolo di Dio ha bisogno del messaggio di Dio. Una Chiesa ove siano presenti i Pastori, i religiosi e i fedeli".

## UNA PICCOLA FIRMA PER UN MONDO DI BENE: promemoria per il 5‰

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5‰ e dell'8‰ possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. In particolare la firma per la destinazione del 5‰ a sostegno delle attività di associazioni caritative è un segno di sensibilità e di attenzione verso di loro.

Ne indichiamo alcune, che siamo invitati a sostenere con la firma del 5‰:



"NOI Trento" è l'associazione degli oratori trentini, affiliata a "NOI Associazione" nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori. L'associazione A.M.A. e l'oratorio di Borgo sono aderenti a questa associazione.

Il codice fiscale da indicare è: 96008220228.

Nel 2009 le scelte nel Trentino sono state 93 e hanno dato un gettito di euro 1.955,32.

Sostenendo "NOI Associazione" si contribuisce anche a sostenere le attività dell'associazione A.M.A., che a Borgo gestisce la Casa di accoglienza San Benedetto Labre



L'ACCRI è un'Associazione di volontariato internazionale che si ispira ai valori evangelici per essere segno di speranza per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Il codice fiscale è: 90031370324.

Nel 2009 le scelte sono state 452; il gettito di euro 13.955,25.



**OPERA DIOCESANA PER LA PASTORALE MISSIONARIA**  
Sezione ONLUS.

Istituita dalla diocesi di Trento, opera mediante il Centro Missionario.

Il codice fiscale è: 01026070225.

Nel 2009 le scelte sono state 439; il gettito di euro 11.193,78.



**FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE.** Tramite la Caritas di Trento opera nel campo dell'assistenza e dell'emarginazione (es. Opera Bonomelli, Ostello per Stranieri...).

Il codice fiscale è: 00137280228.

Nel 2009 le scelte sono state 91; il gettito di euro 2.552,97.

# VITA DELLE COMUNITÀ

## Borgo Valsugana



### VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE di Olle - Castelnuovo - Borgo Valsugana

Lunedì 21 marzo si è riunito il Consiglio Pastorale Interparrocchiale, in cui si è potuto apprezzare l'intervento di Mons. Lauro Tisi, che, dopo un'attenta esamina delle valutazioni emerse nello scorso incontro, ha esposto le proprie considerazioni.

In generale, nelle risposte, si mescolano due tipi di sguardi: da un lato, alcuni manifestano un forte coinvolgimento personale, guardando a se stessi e alle proprie esperienze, sintomo che chi riflette si sente coinvolto; dall'altro, alcuni cercano di uscire dal proprio mondo e di avvicinarsi a quello degli altri.

Relativamente alle situazioni prevalenti che si riscontrano tra i cristiani, soffermandosi sull'indifferenza, questa viene col-

legata, da alcuni, alla Chiesa-istituzione, che pare non essere attraente, non essere più un punto di riferimento, quasi a dire che senza la sua esistenza, anche la Chiesa-comunità probabilmente scomparirebbe; qualcun altro ritiene che si manifesti nello sganciamento da percorsi ideali, nel vivere senza regole, o con norme facilmente adattabili alle diverse situazioni; altri la collegano, invece, al rifiuto di assumere responsabilità all'interno della comunità per il troppo impegno che ne deriverebbe: la dimensione comunità non è considerata oltre la partecipazione alla Messa. Si individua, poi, qualcuno che si sforza di vivere la propria fede, principalmente nell'affrontare le scelte importanti di vita; e qualcun altro che pone l'attenzione alla liturgia: *"quante sono le persone che partecipando alla Messa, sentono veramente la partecipazione al rito?"*

Determinati accenni sembrano, almeno implicitamente, mettere al centro i cristiani impegnati e coinvolti. E' come se la comunità venisse immaginata con alcuni già nel mezzo (ossia chi si sforza di vivere la fede, chi si lascia coinvolgere nell'assumere responsabilità), e con altri un po' in periferia (*"non hanno volontà di integrarsi,..."*; *"non partecipano per comodità o pigrizia,..."*).

E se immaginassimo una comunità costituita da sensibilità diverse, dove nessuno si trova già nel nucleo e nessuno è metro di misura per gli altri?

Da qui la necessità di costruire insieme opportunità pastorali differenziate e diversificate, non solo a livello di età, ma anche di cultura, cercando di offrire il volto della Chiesa, che infrangendo l'immagine istituzione, si pone più vicino alla gente ed entra nelle case; e l'importanza di utilizzare le attività già esistenti, non tanto sul versante dei contenuti, bensì come occasioni per costruire relazioni (per esempio nella catechesi familiare, o nell'oratorio come punto di incontro,...), di cui, questa società sembra ne senta particolarmente l'esigenza. Emerge il bisogno di narrare un quadro ideale significativo, smuovendo i praticanti, che fino in fondo si devono assumere l'impegno ecclesiale. E' importante offrire idealità, raccontare il Vangelo, per prendersi cura della propria vita e per uscire dalle difficoltà. E poi come infrangere il gap tra il mondo giovanile e la Chiesa? Fondamentale è investire nella testimonianza e nei gesti di presenza, attivando percorsi comunitari e di impegno.

### VERSO L'INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO RINNOVATO

#### 22 settembre 1901: inaugurazione del Ricreatorio

Il 22 febbraio 1895, l'arciprete Schmid ebbe un valido collaboratore nel cappellano don Giuseppe Maurina (1872-1949) che, assecondando le direttive pastorali del-

l'Arciprete, si dedicò alla cura della gioventù con particolare premura per gli studenti più poveri. Poeta fecondo, si affezionò al Borgo dedicandogli alcune sue composizioni, tra le quali *Inno a Borgo, Arrivo del primo treno* (26 aprile 1896).

Nel frattempo, proseguiva febbrile in parrocchia l'attività nella costruzione del Ricreatorio con la consapevolezza che la sua vitalità avrebbe richiesto un animatore dinamico e capace. Ritenendosi inadeguato a tale esigenza, don Maurina chiese e ottenne il trasferimento, che avvenne l'11 luglio 1898. Il popolare "don Beppo" portava Borgo nel cuore, e, nei decenni successivi, gli donò altre sue composizioni poetiche, tra le quali il distico augurale apposto sul nuovo campanone, che fu benedetto il 22 agosto 1900. Rivolgendosi al sacro bronzo che portava il nome del Patrono, don Maurina scrisse: *Nascentis saecli tu Principi carmina tolle – tu tuisque Prosper, prospera cuncta cane* ("Tu, o Prospero, eleva il tuo canto a Cristo Principe del secolo che nasce – e al popolo che ti invoca quale suo Patrono sii annunciatore di ogni prosperità").

In sostituzione di don Maurina, il 27 gennaio 1900 era stato destinato quale cooperatore in Borgo don Cesare Refatti (1877-1948) che del Ricreatorio sarà la vera anima.

Frattanto, conclusi i lavori dell'edificio del Ricreatorio, arrivò il giorno della sua inaugurazione: 22 settembre 1901.

Per quella occasione, don Maurina inviò la seguente poesia:

Ecco, che alfine sventola  
a festa la bandiera  
su questo sacro tempio  
della gioia sincera  
e un'era nuova annunzia  
che sorge di due secoli al confin.

Sì, la bandiera sventola  
e le rondini a volo  
a salutarla accorrono  
vispe radendo il suolo  
e la saluta il murmure  
del Brenta l'ampia valle, e il ciel divin.

Sventola pur festevole  
o fulgida bandiera,  
e col giocondo fremito  
chiama la bella schiera  
dei figli di san Prospero  
a ricovrarsi a questo sacro ostel!

Qui non di turpi giovani  
lo sghingnazzare immondo,  
qui non de le taverne  
il chiasso inverecondo  
che il pan sudato invola  
e i tesori ineffabili del ciel.

Qui solo il trillo ingenuo  
dell'innocenza echeggi  
degli uccelletti simile  
ai limpidi gorgheggi  
mentre dai volti irradia  
quel gaudio ch'è il bel fior della virtù.

Ed or, di nuovo sventola  
o fulgida bandiera,  
e con un grato fremito  
saluta quella schiera  
che il sassolin benefico  
volle portare, e porterà ognor più!

In mattinata, i rappresentanti del Ricreatorio, della Società Cattolica della Gioventù di S. Prospero, e della Società Operaia Cattolica si recarono alla stazione ferroviaria dove incontrarono con gioia i membri delle Società consorelle di Trento, Civezzano, Pergine, e Caldonazzo: tutti con le loro bandiere.

In bell'ordine si recarono al Ricreatorio, accompagnati dalla Banda cittadina che li attendeva davanti alle scuole maschili. Fra la doppia fila dei ragazzi del Ricreatorio in uniforme, entrarono nel piazzale imbandierato, e sfilavano davanti al bel fabbricato sul quale, tra iscrizioni e bandiere, spiccava grande e maestosa la bella immagine di s. Prospero, protettore e custode del Ricreatorio, e patrono della Società Operaia Cattolica. Tra lo sparo dei mortaretti, in mezzo alla folla di gente che si pigiava per entrare nel piazzale, tra i concerti della Banda, venne il clero, e mons. Clemente Maria Benetti (1857-1923) – sacerdote nativo del Borgo, prelado domestico di Sua Santità, e arciprete della parrocchia di S. Pietro in Trento - benedisse solennemente il nuovo fabbricato. Quindi, si formò il corteo composto dalle varie Società Cattoliche con le loro otto bandiere, dagli Oratoriani, dai Rappresentanti dell'Associazione Universitaria Cattolica Trentina, dalla Società di Mutuo Soccorso e Artieri del Borgo con la propria bandiera. Preceduto dalla Banda, il corteo percorse varie vie del Borgo; e si recò nella chiesa arcipretale dove venne celebrata la santa Messa, durante la quale l'arciprete don Luigi Schmid tenne un forbito discorso sulla necessità del Ricreatorio, e sulla cura della gioventù "speranza, gloria, e consolazione della famiglia, della patria, e della Chiesa"; terminando con efficaci incoraggiamenti alla Società Operaia Cattolica che nel suo seno doveva accogliere quei ragazzi che il Ricreatorio avrebbe educato alla virtù.

Dopo la Messa, nel teatro dell'Asilo fu servito il pranzo sociale di 110 coperti, ottimamente apprestato dal signor Carlo Dietre. Tra la giovialità e l'allegria più schietta e serena, l'ordine e la concordia, con vari brindisi si indirizzarono pensieri augurali alle Società intervenute, all'Azione Cattolica, al Vescovo, al Pontefice. I rappresentanti della Società Cattolica di Cles, della Coopera-



zione Anaune e Solandra d'Arti e Mestieri, di Giovo che arrivarono durante il pranzo furono accolti con vive acclamazioni.

A mezzogiorno, il cielo si oscurò; e cominciò la pioggia che non cessò per tutto il pomeriggio. Questo, però, nulla tolse all'animazione e al concorso del pubblico al Ricreatorio; e, mentre pioveva, il piazzale fu animato fino a sera da numerosi cittadini, e da molte persone accorse dai paesi vicini.

Alle 13, arrivarono numerosi soci delle Società Agricole Operaie Cattoliche di Strigno, Scurelle, Samone, e dell'associazione Cattolica di assicurazione di Levico, che visitarono i locali del Ricreatorio.

La vasta sala del teatro era riccamente addobbata; e, sul palcoscenico ornato con fiori e festoni spiccava il grande busto di Papa Leone XIII (1878-1903), opera lodata del concittadino, il giovane Giuseppe Zotti che, con squisito pensiero, volle preparare gratuitamente per la festa.

Giuseppe Zotti, disegnatore e architetto, nacque al Borgo il 24 giugno 1882. Studiò arte applicata a Vienna sotto la guida del prof. Hoffmann. Iniziò a lavorare indipendentemente nel 1912. Dapprima progettava disegni per arredamento, per stufe, vetri, e ceramiche. Poi, progettò ville e costruzioni per casate signorili. Lavorò in Cecoslovacchia presso Skoda, e a Pilsen. Suo fu il restauro e l'arredamento dei castelli di Lobez, e di Hauska. Operò soprattutto a Vienna, dove morì nel 1953. Era in relazione epistolare con don Cesare Refatti. Fu architetto famoso e apprezzato. Nel 1993, venne organizzata a Trento e a Vienna una mostra delle sue opere, che riscosse ammirati e convinti consensi.

Dopo il Vespro, nella sala del Ricreatorio, una bella Accademia coronò l'inaugurazione del Ricreatorio, e l'avvio dell'attività della Società Operaia Cattolica. Il vasto salone era letteralmente stipato, stipato l'atrio, occupate le finestre; e molte persone parteciparono dal piazzale, sebbene piovesse a dirotto.

(continua)

don Armando Costa

## ANAGRAFE

### Matrimonio:

si sono promessi amore e fedeltà per tutta la vita:  
LARA CAMPESTRIN e LUCA ANESI. Ai novelli sposi le felicitazioni più belle e sincere di tutta la nostra comunità.

### Defunti:

AGOSTINI ALDO di anni 82;  
GAIOTTO EUGENIO di anni 85;  
CRISTOFOLETTI ROBERTO di anni 74;

## ESTATE!

Una magnifica opportunità di realizzare i sogni messi nel cassetto durante l'anno.

Allora, partiamo subito alla grande e con gioia. Diciamo da subito grazie agli adolescenti, ai giovani e agli adulti che con il loro servizio rendono possibile alla nostra comunità la proposta di esperienze belle e formative.

### GREST

dopo aver sbirciato il cielo con "naso in su", quest'anno "atterriamo" nel nuovo oratorio con i "piedi per terra".

Dalla 3ª elementare alla 2ª media  
Dal 13 al 24 giugno 2011, dalle ore 14 alle 18.  
Costo 35 euro, 60 euro due fratelli  
Iscrizioni entro il 1º giugno e non oltre, per motivi organizzativi

### CAMPO PRIMA LUNA - Spera

dalla 4ª elementare alla 2ª media  
Dal 24 al 31 luglio 2011 - Costo: euro 140

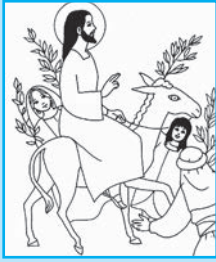
### CAMPO Val Tenerich "Passo Cereda" - Primiero

Dalla 3ª media alla 3ª superiore  
Dal 30 luglio al 06 agosto 2011 - Costo: euro 140

### GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI a Madrid

Dal 13 al 24 agosto 2011

Le iscrizioni si raccolgono sino ad esaurimento posti, possibilmente entro il 1º giugno per motivi logistici ed organizzativi, dal parroco di Borgo don Mario, o dalle suore dell'oratorio.  
Non si restituisce la caparra in caso di ritiro.



## CALENDARIO DELLE FUNZIONI E DELLE CONFESSIONI NELLA SETTIMANA SANTA 2011

### **DOMENICA DELLE PALME, 17 aprile 2011**

ore 10.15: chiesa di S. Anna distribuzione dei rami di ulivo e processione fino alla chiesa arcipretale;  
ore 18: adorazione eucaristica.

### **LUNEDÌ SANTO, 18 aprile 2011**

ore 8: S. Messa ed adorazione eucaristica;  
ore 20: adorazione eucaristica

### **MARTEDÌ SANTO, 19 aprile 2011**

ore 8: S. Messa ed adorazione eucaristica;  
dalle ore 17 alle ore 18: confessioni individuali;  
ore 20: adorazione eucaristica.

### **MERCOLEDÌ SANTO, 20 aprile 2011**

ore 8: S. Messa ed adorazione eucaristica;  
dalle ore 10 alle ore 11: confessioni individuali;  
ore 20: *CONFESSIONI CON PREPARAZIONE COMUNITARIA*

### **GIOVEDÌ SANTO, 21 aprile 2011**

ore 8: preghiera di Lodi;  
dalle ore 16 alle ore 18: confessioni individuali;  
ore 20.30: celebrazione della **CENA DEL SIGNORE**. Durante questa eucarestia, e anche nei prossimi giorni, vengono raccolte le offerte frutto del nostro digiuno quaresimale. Queste offerte verranno inviate a tutti i missionari trentini che operano tra i più poveri del mondo

### **VENERDÌ SANTO, 22 aprile 2011**

ore 8: preghiera di Lodi;  
ore 15: **VIA CRUCIS**;  
dalle ore 16 alle ore 18: confessioni individuali;  
ore 20.30: **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE**

### **SABATO SANTO, 23 aprile 2011**

ore 8: preghiera di Lodi;  
dalle ore 9.30 alle ore 11: confessioni individuali;  
dalle ore 15 alle ore 18: confessioni individuali;  
ore 20.30: **GRANDE VEGLIA PASQUALE**

### **PASQUA DI RISURREZIONE**

24 aprile 2011  
S. MESSE ad ore: 8 - 10.30 - 19.30

PRADA VIRGINIA MARIA ved. Pagnusat di anni 83;  
SCALA BASILIO di anni 83;  
RIZZON LUIGI di anni 76;  
MORANDUZZO MARIO di anni 64;  
MOGGIO PIERINA ved. Voltolini di anni 89.

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.



Aldo Pagnusat



Eugenio Gaiotto



Basilio Scala



Mario Moranduzzo

Il 13 febbraio 2011 è morto in Belgio MARIO ARMELLINI, affezionato abbonato a Voci Amiche. Era nato a Borgo il 25.03 1922. Pubblichiamo la sua foto per quanti lo ricordano.



Mario Armellini

**Per la chiesa:**

in memoria di Basilio Scala; i familiari: euro 100;  
in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 30;

**Per Voci Amiche:**

per ricordare i defunti delle famiglie Boneccher Lodovico e Giotto Luigi: euro 25;  
in memoria di Eugenio Gaiotto; la moglie e i figli: euro 20;  
da Degasperì Maria Romana: euro 50;  
da Emilio Dalledonne (Francia): euro 50;  
da Ines Favrin (Canada): 50 dollari canadesi;  
Via per Sacco e varie: € 44; Via Temanza: euro 15; Casa del Pane: euro 60 + 60; Via Liverone e Via Ferata: euro 11.

**Per la Lega per lotta contro i tumori (LILT) di Borgo:**

in memoria di Eugenio Gaiotto; la moglie e i figli: euro 100.

**Per le Missioni:**

in memoria di Eugenio Gaiotto; la moglie e i figli: euro 50;

**Per l'Ordine Francescano Secolare:**

in memoria di Eugenio Gaiotto; la moglie e i figli: euro 50;

**Per la Conferenza di S. Vincenzo:**

da Dalsasso Luciana (Trento) euro 50;  
per ricordare i defunti delle famiglie Boneccher Lodovico e Giotto Luigi: euro 25;

**Per le Clarisse:**

in memoria di Flavia Terragnolo; N. N. : euro 100

**Per l'oratorio:**

in memoria di Aldo Pagnusat; i familiari: euro 100.

## OFFERTE

### SCHEDA D'ISCRIZIONE

Io ..... genitore di.....

che ha frequentato la classe ..... nata/o a ..... il .....

residente a ..... via..... n.....

numero telefonico .....

Iscrivo mio/a figlio/a

- al GRETT
- al CAMPO PRIMA LUNA
- al CAMPO CEREDA

.....  
firma del ragazzo

.....  
firma del genitore

(i dati personali qui riportati verranno utilizzati solo dalla Parrocchia e solo per la gestione delle attività per cui sono stati forniti)



# Olle



## NUOVO SUCCESSO PER GLI ALPINI



Teatro strapieno, sabato 12 marzo, per la serata storico - culturale organizzata dal Gruppo Alpini di Olle in collaborazione con l'Associazione Storico - Culturale della Valsugana Orientale e Tesino e con la partecipazione della Mostra permanente della Grande Guerra di Borgo, relatore il noto ricercatore e storico dott. Luca Girotto. La conferenza (prima di quattro serate promosse dalle Associazioni Storiche sopra citate) aveva come tema la Prima Guerra Mondiale nel nostro territorio come ben si capisce dal titolo: "1915-1916 Bufera in Val Maggio- La Val di Sella nella Grande Guerra - immagini di ieri e di oggi per capire la storia."

Presentatore della serata il bravo e preparato socio del gruppo, Giorgio Tomaselli che, prima di introdurre i protagonisti dell'evento, con un gesto di grande sensibilità, ha invitato tutti i presenti ad un momento di silenzio per le vittime del spaventoso terremoto in Giappone. Ha poi passato la parola al capogruppo degli Alpini, il quale, dopo aver salutato e ringraziato il numerosissimo pubblico presente, ha spiegato come la conferenza fosse stata pensata per essere organizzata in occasione della manifestazione per l'inaugurazione dei lavori di ripristino alla Zoparina e alle Buse del Mochene nel luglio 2009, ma che i troppi impegni di quel momento ne avevano impedito la realizzazione, ma non tutto il male vien per nuocere e a questo punto la serata diventa uno stimolo in più per il completamento dei lavori (segnaletica, tabelle informative) e un modo per farli conoscere ad un più ampio numero di persone.

La conferenza tenuta con precisione e ricchezza di particolari, spesso inediti, dal Dott. Luca Girotto era incentrata sulle vicende belliche in Val di Sella tra il 1915 e il 1916, partendo dalla dichiarazione di guerra dell'Italia, la risalita della Valsugana (3 mesi) per arrivare a Olle e poi proseguire lungo il Moggio fino al Carlon ed alla Montagnola nel settembre del 1915... proseguendo poi con le battaglie di fine anno ed inizio 1916 sul Carbonile.

## CALENDARIO SETTIMANA SANTA

Il Comitato Pastorale Parrocchiale ha stabilito il calendario liturgico per il triduo pasquale. Dopo la confessione comunitaria del mercoledì santo (ore 16.00) le celebrazioni così continuano:

**21.4 Giovedì Santo** - ore 20 Cena del Signore

**22.4 Venerdì Santo** - ore 10 Ora di Adorazione  
- ore 15 Via Crucis

**23.4 Sabato Santo** - dalle 15 alle 16 Confessioni Individuali  
- ore 20.30 Veglia Pasquale

**24.4 Domenica di Pasqua** - ore 9 Santa Messa Pasquale  
Dai quaderni di catechesi di Teresina Battisti: disegno dell'Ultima Cena.





Dopo una pausa, nella seconda parte della relazione si affrontano gli scontri dell'aprile 1916 nella zona tra Carbone e Montagnola (in parallelo con la battaglia di S.Osvaldo), le vicende della Strafexpedition con gli attacchi alla grotta di Costalta ed alla Busa del Mochene, la presa della Cima di Mandriolo e la caduta dell'Armentera, proseguendo con la ritirata italiana lungo il Moggio, passando per San Giorgio, Olle e verso il Civerone che cadrà in mano agli Austriaci il 26 maggio 1916.

Tutta la presentazione, tranne alcuni minuti di introduzione, è stata supportata dalla proiezione di immagini d'epoca ed attuali dei luoghi, in modo da contestualizzare la narrazione sulle zone che gran parte del pubblico ha presumibilmente riconosciuto. Grazie e complimenti al dott. Giroto.

La serata è stata allietata dal sempre disponibile coro Fili D'Argento di Borgo, diretto dal maestro Ezio Segnana e presentato dalla presidente Giustina Segnana. I coristi si sono esibiti all'inizio con quattro canzoni e nella pausa tra le due parti della conferenza con altre quattro; tutte

canzoni a tema per raccontare i tanti momenti difficili sopportati durante le vicende belliche, anche da chi era a casa. Un sentito ringraziamento anche a loro. Com'è poi nello stile alpino, alla fine c'è stato un abbondante e gustoso rinfresco presso la Sede del Gruppo preparato dalle bravissime donne "alpine" alle quali va un meritissimo grazie!

Con l'occasione il Gruppo Alpini di Olle augura a tutti Buona Pasqua!

## PODIO PER LA FILODRAMMATICA OLLE

Sabato 27 Novembre 2010 la Filodrammatica Olle ha partecipato al festival del teatro Uморistico di Povo, XXIII Rassegna teatrale Isidoro Trentin, con la commedia "Se il tempo fosse un gambero" di Garinei e Giovannini. Il pubblico ha partecipato numeroso e caloroso, ben 280 gli spettatori in sala, i quali hanno votato i migliori spettacoli durante tutte le nove serate proposte dal calendario. La Filodrammatica si è classificata terza e sabato 12 febbraio 2011 ha ricevuto in premio una bella coppa con grande soddisfazione di tutti. (Nella foto: il gruppo di attori de "Sel il tempo fosse un gambero")

## OFFERTE

### Per la chiesa:

in onore di S. Antonio euro 50;

in memoria di A. D. da N. N. euro 100





# Castelnuovo



Alcune mascherine che hanno partecipato alla sfilata per le vie del paese

## FESTA DI CARNEVALE

Domenica 6 marzo si è svolta a Castelnuovo la Festa di Carnevale, fortemente voluta e organizzata da un sodalizio di associazioni: Alpini, La Sportiva e Pro Loco hanno prestato la loro opera per permettere a grandi e piccini di godere di una bella giornata di festa tra compaesani.

Sin dalle 13 la piazzetta antistante la sala polivalente è stata allestita con tavoli imbanditi di pastasciutta, patatine fritte, bevande e grostoli.

Complice una splendida giornata con una temperatura primaverile l'atmosfera è stata animata da tante mascherine che hanno sfilato lungo le strade principali di Castelnuovo colorando il paese con coriandoli e stelle filanti. Tra tutte le mascherine singole la più originale è stata quella di Alex Pecoraro, con un simpatico home made Energy Robot, mentre la "Impresa edile dei Casternovatei" formata da Daniele Berti, Sergio Trentinaglia e Giovanni Pasquazzo è stata premiata per l'originalità.

La festa si è allegramente protratta tra un piatto e l'altro fino al tardo pomeriggio quando sono stati assegnati i premi della Lotteria di Carnevale abbinata.

Questi i vincitori:

1° premio: (trattore di legne) Bizzotto Antonietta

2° premio: (sfigmomanometro) Capasso Nicola

Per il 3° premio (trapano) col biglietto 778 aspettiamo che il vincitore venga a ritirare il suo premio.

## DALLA CATECHESI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Per dare un senso concreto alla Quaresima di Fraternità le catechiste hanno proposto ai loro gruppi (compresi i genitori) un "racconto dal vivo". Hanno invitato Maddalena D'Aquilio di Telve, confidando che così vicina per età ai bambini e ragazzi della catechesi, sarebbe stata in grado di catturarne l'attenzione.

Così lunedì 21 marzo Maddalena ha raccontato con semplicità e immediatezza la sua esperienza ad Aiquile, in Bolivia, dove ha lavorato in un Centro di accoglienza per bambini e anziani. Ci ha descritto quei bambini che vivono nella povertà, provenienti quasi sempre da famiglie disastrose, a volte praticamente assenti. Al Centro ricevono un pasto, assistenza nei compiti... e l'affetto di tanti "nonni". Nella mezz'ora dedicata ai ragazzi della Scuola Media, Maddalena ha anche spiegato che tanti guai delle famiglie derivano dalla coltivazione e dal consumo della coca, buona parte della quale raggiunge i paesi europei.

I bambini di Aiquile, pur costretti dalle circostanze ad assumere atteggiamenti da adulti, in fondo al cuore sono ancora bisognosi di affetto e di attenzioni. E, nonostante vivano in una situazione tragica, sono felici!

Questo ci ha detto Maddalena e questo ci hanno confermato i tanti volti sorridenti che abbiamo visto scorrere sullo schermo alle sue spalle. Grazie Maddalena, per aver condiviso con noi la tua esperienza; speriamo che un piccolo seme sia stato piantato nei nostri cuori e, un po' alla volta, impariamo a spingere il nostro sguardo là dove un bambino ci interpella: "Ci sono anch'io!"





Un momento dell'incontro con Maddalena D'Aquilio

## CI HA LASCIATO NONNA EDVIGE



Edvige Coradello, a pochi giorni dal compimento del centesimo anno di età, si è spenta silenziosamente nella Casa di riposo di Strigno. Da diversi anni, accennando a lei, veniva spontaneo pensarla come nonna del paese per il primato di longevità che deteneva su tutti noi.

A parte l'ultimo periodo di vita, segnato dal carico degli anni, Edvige era una delle poche persone in grado ancora di ricordare vicende legate alla prima guerra mondiale e alla triste espe-

rienza dei profughi. Nel maggio del 1916 tutta la popolazione dovette abbandonare le case e fuggire profuga, a causa della prevista offensiva austriaca contro l'avanzare delle truppe italiane. Edvige aveva all'epoca cinque anni; il papà era stato arruolato nell'esercito dell'imperatore e la mamma da sola dovette sobbarcarsi il peso della fuga, portando con sé ben otto figli, tutti minorenni. Il tempo dell'esilio a Licata, in Puglia, durò due anni e mezzo; poi la famiglia ritornò a Castelnuovo con due figlie in meno, morte laggù di epidemia spagnola. Anche il padre fece ritorno dal fronte cosicché il nucleo familiare si ritrovò nella masseria dei De Bellat, alle loro dipendenze come mezzadri. Nel 1931 Edvige sposò Arturo Bombasaro: la coppia si stabilì in paese, iniziando una lunga vita matrimoniale. Alla Messa della domenica successiva alle esequie, la comunità ha così pregato: "Signore, guida Edvige nel suo cammino oltre la soglia della morte perché, dopo la sofferenza, possa vedere il tuo volto sorridente ed ascoltare la tua parola di misericordia che la chiama a condividere la tua vita per sempre".

## ANAGRAFE

### Defunti

EDVIGE CORADELLO ved. Bombasaro di anni 100

## OFFERTE

### Per la chiesa

In memoria di Edvige Coradello in Bombasaro, i familiari euro 50; a ricordo della zia Edvige, le nipoti Maria e Renata euro 50



Foto dei bambini battezzati il 28 febbraio

# Marter



## I BAMBINI DI OGGI



Nel numero precedente di Voci amiche, il Consiglio pastorale di Marter ha espresso la volontà di presentare alla comunità, a puntate, l'attività che dall'anno scorso ha trasformato il gruppo in un laboratorio di riflessione (pur senza tralasciare le altre questioni di sua competenza).

Un tema d'attualità, a scelta fra 15, per ognuno dei due gruppi in cui si è diviso il consiglio, una traccia di aiuto e tanta voglia di riflettere, confrontarsi e riscoprirsi cristiani: sono stati questi gli ingredienti che hanno dato nuovo sapore ai nostri incontri.

In questo numero verrà presentato il lavoro del primo gruppo che, formato da donne (mamme e mogli, alcune delle quali anche catechiste) ha concentrato l'attenzione sul tema "I bambini di oggi", cercando di analizzarlo a partire dalla propria quotidianità, fatta di casa, lavoro, impegni nella comunità, chiesa...il tutto calato nella società attuale. È in essa che i bambini si inseriscono ed è

essa che i bambini riflettono: per questo una considerazione preliminare sulla società dei giorni nostri appare indispensabile per interpretare i nostri bambini. In una società individualista, arrivista, immorale, governata dai mass media che veicolano infiniti e diversificati modelli, crescono ragazzini senza regole, senza ideali, imbevuti della logica dell'apparire piuttosto che dell'essere, chiusi in sé, incapaci di vivere il rispetto e l'amore per il prossimo. Ma l'anello di congiunzione fra loro e la società sono i genitori, veri e principali responsabili dell'educazione dei propri figli. Così dai bambini la riflessione è slittata sui genitori: ne sono emersi molteplici prototipi. Genitori che, incapaci di sacrificare il proprio tempo e le proprie ambizioni, affidano i figli al nido o ai nonni, perseguendo così "la soddisfazione personale" (pur non avendo la necessità di lavorare per sbarcare il lunario); genitori che gravano i figli di aspettative enormi perché vedono in loro quello che essi non sono potuti essere; genitori ossessivi, possessivi, iperprotettivi: spaventati del passato, fatto di rinunce e momenti difficili, e del futuro, che propone la minaccia dell'autodistruzione e del terrorismo, i genitori vogliono preservare i bambini da dolori, rinunce, sconfitte, preoccupazioni: come se solo i successi facessero crescere. Ne emerge che all'egoismo si affianca un altro difetto dei nostri tempi: il denaro, in nome del quale si è affermata, a scapito della mamma-casalinga, l'immagine della donna di carriera. Il lavoro richiede tempo e il tempo viene sottratto alle relazioni genitori-figli, marito-moglie...a tutto ciò che fa famiglia: i bambini finiscono per essere affidati alla televisione e alla solitudine. Ma il termine "bambino" è sinonimo di spensieratezza, vivacità, fiducia, innocenza: per far sì che essi possano essere veramente se stessi e crescere in un ambiente sereno e libero da schiavitù, i genitori dovrebbero farsi un esame di coscienza, cercando di cambiare qualche atteggiamento e qualche convinzione. I bambini sono il nostro futuro: possono costruire un mondo di pace o di guerra e questo dipende solo dagli adulti. Questo è quanto emerge dalla riflessione del gruppo... ma una simile fotografia della società d'oggi, decisamente negativa, rispecchia la realtà nel suo complesso? ...

*Il consiglio pastorale*



## SGNOCOLADA DELLA BOCCIOFILA

Anche quest'anno, martedì 8 marzo, ultimo giorno di carnevale, la Società Bocciofila "Tor Tonda" Marter ha organizzato la tradizionale "sgnocolada". Tantissima gente del paese, ma non solo, era presente per gustare un piatto caldo ma soprattutto per passare un paio d'ore in compagnia. Gnocchi con le sarde o con il ragù, grostoli e frittelle, un buon bicchiere di vino o di aranciata sono stati i padroni di casa accanto ad un suono di fisarmonica che ha fatto scalpitare i provetti ballerini.

Quest'anno per nell'aria c'era un'atmosfera particolare poiché, nel giro di poco tempo, si è sparsa la voce che l'intero importo delle offerte verrà devoluto all'operazione "Progetto Zumbahua". Normale chiedersi in che cosa consiste tale progetto..ebbene un cartellone appeso all'ingresso spiegava in maniera chiara che un'equipe di persone tra cui un dentista e un'infermiera strumentista di Borgo, sarebbero partite di lì a poco per l'Equador. La loro partenza non è un semplice viaggio turistico ma un viaggio all'insegna del volontariato. L'equipe infatti composta da un dentista, un anestesista, un chirurgo, un infermiere strumentista e due infermieri di sala operatoria si sarebbe recata nella parrocchia di Zumbahua in un paese dell'Eqador per dar supporto all'ospedale del luogo che nasce e vive grazie al volontariato di personale medico e non, sia locale che italiano, ed ai fondi che i volontari dell'operazione Mato Grosso OMG raccoglie qui in Italia. Ebbene, anche la Società Bocciofila "Tor Tonda" Mar-



ter ha voluto dare il proprio contributo devolvendo ben 700 euro complessivi di cui 468 raccolti in occasione della "sgnocolada" e i rimanenti offerti dalla società stessa.

Questo gesto dovrebbe far riflettere ciascuno di noi perché se ognuno di noi mette una goccia di beneficenza in poco tempo nasce un lago e dopo il lago il mare. La società Bocciofila "Tor Tonda" Marter coglie l'occasione per porgere un ringraziamento particolare al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Roncegno per la collaborazione e la disponibilità che sempre offre. Ringraziando anche coloro che hanno organizzato la serata e le tante persone che hanno voluto contribuire al raggiungimento di questa importante somma, vi diamo appuntamento per l'anno prossimo!





# Novaledo

a cura di MARIO PACHER



tutte le età ha preso parte a questo appuntamento che rientra nella serie di manifestazioni programmate dal direttivo fin dall'inizio dell'anno, e tutti i premi assegnati sono stati messi a disposizione dal Gruppo. Particolarmente soddisfatto il presidente Romano Agostini nel riscontrare come i vari appuntamenti proposti stiano ottenendo, ora forse più che in passato, una buona adesione.

## 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Anche a Novaledo la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia ha avuto luogo, sia pur in modo silenzioso e discreto. Ci hanno pensato gli alpini del paese a ricordare questa ricorrenza deponendo fiori ed una coccarda tricolore sul cippo, al Col della Roggia, che ricorda il soldato Pio Scotoni, un ufficiale volontario caduto durante la grande guerra nelle vicinanze del paese. Come ci ha ricordato il profondo conoscitore di eventi bellici giornalista Giulio Vaccarini,



Il cippo a Pio Scotoni

Novaledo all'epoca della prima guerra mondiale è stato un posto di frontiera oltre che un fronte effettivo. Vaccarini, che ancora oggi ricopre cariche importanti in seno alla fa-

## GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Buona partecipazione c'è stata alla "tombolata" organizzata dal locale gruppo Pensionati e svoltasi recentemente nella sala don Evaristo Forrer. Una trentina di persone di



I partecipanti al gioco della tombola

miglia degli alpini in Valsugana, fu per quattro anni anche alla guida delle Pene Nere di Novaledo dimostrando sempre particolare attenzione verso quelle opere commemorative realizzate per ricordare il sacrificio di tanti giovani soldati che hanno dovuto sacrificare la loro vita per la Patria. E proprio per ricordare il giovane soldato Pio Scotoni, Vaccarini volle che la scritta sul cippo, deteriorata dal tempo, venisse riprodotta su una targa di bronzo perché la gente potesse leggere la storia tragica di questo militare trentino.

## BATTESIMI

Sono stati ben quattro i battesimi celebrati nella parrocchiale da don Luigi Roat durante la solenne Messa delle 10, nella giornata di domenica 27 marzo scorso. La cerimonia si è svolta davanti ad una chiesa particolarmente gremita di gente venuta anche da fuori paese, parenti ed amici delle rispettive coppie che presentavano il loro figlioletto al fonte battesimale, per ricevere il fondamentale sacramento per diventare cristiani. Questi i neo battezzati: Giovanni Cordaro di Cosimo e Laura Torresan; Nicole Chiacchio di Tannaro e Romana D'Angiò; Emma Dandrea di Stefano e Isabella Pallaoro; Alice Dallacosta di Loris e Angelica Baldessari.

## CIAO EUGENIA

La nostra parrocchiana Eugenia Bertoldi, nonna della Valsugana e forse anche di tutto il Trentino che avrebbe compiuto i 108 anni il prossimo 9 di agosto, se n'è andata. Ha concluso la sua vita terrena dopo alcuni anni costretta a letto ma sempre accudita, giorno e notte, dalla brava badante polacca signora Jolanda con la quale condivideva pure lunghi momenti di preghiera e di spiritualità. Poi



c'erano i nipoti che giornalmente la andavano a trovare e questo per lei costituiva il momento più atteso e gioioso della giornata. Altro evento importante per Eugenia era la frequente visita del parroco don Luigi Roat. Ed ancora l'amica e cugina Ester che le teneva tanta compagnia accanto al suo letto. Abitava a Maso san De-

siderio, proprio sul confine fra il territorio comunale di Novaledo e Levico, in quel grande antico fabbricato costruito ancora nell'epoca romana che un tempo segnava il confine fra la diocesi di Trento e la contea di Feltre. Fino al 1737 inoltre, fino a quando cioè non fu costruita la parrocchiale in centro paese, nella piccola chiesa all'interno dell'edificio si recavano per le pratiche religiose, oltre agli abitanti del Maso e quelli della vicina Campiello, anche quelli dell'intero paese di Novaledo. Eugenia era una donna semplice, tanto modesta e dal cuore particolarmente buono e generoso. Anche per questo in paese tutti le volevano un immenso bene e se il fine ultimo della nostra vita terrena è quello di lasciare un grato ricordo del proprio passaggio, Eugenia fu sicuramente una grande maestra. Visse molti anni con la sorella Erina che però nel 1995, sia pur ultranovantenne, l'anticipò in questo ultimo passo terreno. Diceva di invocare spesso Dio e la sorella perché venissero a prenderla al più presto: aveva fretta di riprendere a vivere anche nell'aldilà in sua compagnia, così come lo fu per più di 90 anni qui sulla terra. E fra le cose di un lontano passato, Eugenia ricordava spesso e sempre con grande emozione i difficili anni vissuti da bambina con profuga in Boemia. Ricordava in particolare la fame, i lutti e le sofferenze. Nel giorno dei suoi funerali svoltisi nella parrocchiale del paese, il celebrante l'ha ricordata, davanti a gran folla, per le sue non comuni doti di umanità, il suo esempio e per la grande fede in Dio.



I battezzati con i loro genitori e il parroco



# Roncegno



# S. Brigida



# Ronchi



Pasqua: notte senza oscurità. Dà la tua luce ad ogni persona, ad ogni popolo, ad ogni nazione, al mondo intero. Che questa notte sia il primo mattino del mondo nuovo. O felice notte, notte immacolata, notte irripetibile, notte di salvezza, notte beata.

(Jeannette B. Kitambala, "In ascolto della vita")

## DALLA CATECHESI

Sabato 19 marzo 2011 durante la S. Messa delle ore 19,30 c'è stata la presentazione dei bambini della prima confessione (III elementare), dei bambini della Prima Comunione (IV elementare) e dei ragazzi della Cresima (III media). La Chiesa era naturalmente gremita di giovani. Noi catechisti, che eravamo tra i nostri ragazzi, ci sentivamo al centro di un brulichio di chiacchierine e di risatine: ciononostante i ragazzi erano coinvolti in ciò che succedeva sull'altare. Don Augusto era lì per loro: ha saputo coinvolgerli ad uno ad uno, inizialmente facendosi aiutare nella spiegazione delle letture fatte dai chierichetti, che in buona parte erano bambini della Prima Comunione, poi coinvolgendo anche i bambini del coro e alla fine chiamando sull'altare anche gli altri nei banchi. Insomma tutti si sono sentiti "protagonisti" della S. Messa che era proprio per loro. Anche noi catechisti ci siamo sentiti coinvolgere tra un "psst" e l'altro da questa valanga di vitalità e magari abbiamo sentito un "nodo alla gola" dall'emozione.

Ben vengano queste celebrazioni, dove i bambini e i giovani si sentono dei veri protagonisti, ed allora facciamo loro gli auguri per il momento che vivono, un momento unico e irripetibile della loro giovane vita cristiana.

*una catechista*

## STRUMENTI MUSICALI A S. BRIGIDA

Una parte dell'ambizioso progetto del Coro S. Osvaldo circa la realizzazione dell'Accademia S. Osvaldo, Casa della Musica, si è concretizzato: una mostra permanente di strumenti musicali popolari che conta, oltre alla corposa collezione personale del maestro Salvatore La Rosa, anche la presenza di strumenti che appartengono o sono appartenuti a gente di Roncegno Terme come a sottolineare ancora una volta il forte legame tra Coro e territorio. Lontano dall'essere nata come un'operazione commerciale, infatti volutamente è stata prevista solo la possibilità di lasciare





un'offerta a discrezione dei visitatori, la realizzazione del museo è stata voluta dalla Direzione e da tutto il Coro proprio per dare la possibilità a tutti di conoscere questi circa 300 strumenti musicali provenienti da 40 paesi diversi rappresentando tutti e 5 i continenti. Domenica 27 marzo a Santa Brigida si è inaugurata questa mostra alla presenza delle Autorità, il Sindaco e l'assessore alla Cultura, e di don Augusto che hanno espresso parole di apprezzamento sia per l'originalità dell'iniziativa sia per l'impegno profuso dal Coro. Il Presidente Ivano Zottele ha invece ringraziato tutti quelli che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto specialmente quel gruppo di coristi che, capitanati da Claudio Borgogno, hanno allestito la sala e realizzato le strutture in legno per l'esposizione. Simpatico momento è stato quando il maestro Salvatore La Rosa ha mostrato alcuni strumenti curiosi ed interessanti ai presenti spiegandone qualità e suoni. Prima del taglio del nastro, Giulio Nervo ha deliziato i presenti dando voce allo strumento tipico della Chiesa di Santa Brigida: le quattro campane del Campanò, che prossimamente potrebbero diventare protagoniste grazie ad un'altra idea alla quale sta lavorando il Coro. Il pomeriggio è continuato poi con l'apertura e la visita alla sala della mostra, non dimenticando un momento di condivisione tra i presenti allietati da qualche canto del Coro. La mostra permanente dello strumento musicale popolare sarà aperta, per ora, tutti i fine settimana al pomeriggio.

## RONCEGNESI CHE SI FANNO ONORE

Parliamo di Ezio Daldoss, nato a Roncegno il 10 marzo 1922, storico animatore della comunità trentina in Argentina dove emigrò. In quello Stato sudamericano, e specificamente nell'importante e popolosa città di Rosario (nella provincia di

Santa Fe, sul fiume Paranà) Ezio Daldoss fu il fondatore del Centro di assistenza agli italiani, consigliere della società Dante Alighieri, segretario dell'ospedale italiano "Giuseppe Garibaldi" e presidente del Circolo trentino. Dal presidente Ciampi fu, a suo tempo, insignito del titolo di Commendatore della Repubblica italiana.

Insieme al figlio Luciano, Ezio Daldoss è responsabile del programma televisivo "Panorama italiano", che si trasmette in quella città.

Con Roncegno, dove ebbe quali parenti diretti gli Eccher (Maria, Teresina e Severino quali cugini) mantenne vivi i rapporti facendosi presente nelle occasioni più significative, specialmente con gli Hoffer. Di Roncegno e dell'Italia non cessò mai d'essere innamorato.



## ALLA COPPIA ISACCHINI - OSLER IL TORNEO "PRIMAVERA" DI CALCETTO BALILLA

La coppa "Primavera" del torneo di calcetto balilla a coppie, svoltasi il 25 marzo scorso presso l'oratorio ha visto primeggiare la coppia Isacchini S. - Osler F. davanti alla coppia formata da padre e figlia Broilo: Luisito e Magdalena secondi classificati dopo un'entusiasmante spareggio in cui hanno relegato al terzo posto la coppia Fumagalli M. - Celli N.

Da rimarcare la prova della coppia junior Conci M. - Zampiero M. che si sono ben disimpegnati contro le altre quindici coppie tutte d'età senior, e delle due rappresentanti femminili: la sopraccitata Broilo Magdalena e Anna Zen che hanno combattuto alla pari con i rappresentanti

dell'altro sesso.

Qui di seguito riportiamo la classifica delle coppie, ben sedici, che hanno dato vita al torneo:

- I Isacchini S. – Osler F. - p.26
- II Broilo L. – Broilo M. - p. 23 (vincitrice dello spareggio)
- III Celli N. – Fumagalli M. - p. 23
- IV Dalsasso L. - Rizzon S. - p. 21
- V Galter L. – Gozzer N. - p. 20
- VI Hoffer F. – Giovannini E. - p. 18
- VII Zurlo L. – Giovannini S.  
e Osler N. – Fischer M. - p. 17
- IX Eccher P. – Centellegher M. - p. 15
- X Conci M. – Centellegher F.  
e Pasquale R. – Zampiero S. - p. 13
- XII Conci L. – Zadra F. - p. 12
- XIII Gaiotto V. – Dalledonne S. - p. 9
- XIV Zen A. – Orsinger G. - p. 8
- XV Montibeller A. – Casagrande M. - p. 4
- XVI Conci M. - Zampiero M. - p. 1

Un grazie a tutti i partecipanti, ai collaboratori fornitori anche di calcetti quali il bar di Ronchi e gli alpini di Ronchi, a Luisito e Marcus Broilo, al presidente dell'oratorio Stefano Modena e a don Augusto per averci onorato con la loro presenza e fornito anche la possibilità di allestire un apprezzato e gradevole rinfresco.

Un arrivederci alle prossime attività sportive dell'oratorio che speriamo siano così affollate come questo torneo.

*Franco Fumagalli*

## OFFERTE

Offerte per il mantenimento dell'edificio chiesa euro 350

### Defunti

Eccher Aldo di anni 80, deceduto il 12 marzo è stato sepolto nel cimitero di Roncegno lunedì 14 marzo 2011



## RONCHI

### LAUREA

Il giorno 10 Luglio 2010 presso la Facoltà di Ingegneria di Trento si è laureato Federico Ganarin in Ingegneria Civile indirizzo Strutturista discutendo la tesi dal titolo "Analisi Numerico-Sperimentale di un Prototipo di Trave Composta Acciaio- Calcestruzzo denominata SLIM-BEAM per Solai in Spessore". Il giorno 4 Marzo 2011 ha inoltre superato l'Esame di Stato per ottenere l'abilitazione alla professione di Ingegnere. Al neo dottore vanno le congratulazioni da parte della comunità di Ronchi per il traguardo raggiunto.



## OFFERTE

Offerte per il mantenimento dell'edificio chiesa euro 350

### Defunti

Eccher Aldo di anni 80, deceduto il 12 marzo è stato sepolto nel cimitero di Roncegno lunedì 14 marzo 2011



## DALLA CATECHESI

Giorgia, Aurora, Luca, Daniel e Samuele si stanno preparando con grande entusiasmo ed impegno, grazie anche all'aiuto delle catechiste Anna Maria e Martina, alla Festa del Perdono (il sacramento della riconciliazione). Attraverso la parabola del Padre Buono hanno imparato a conoscere il cuore del Padre e hanno capito che nonostante a volte abbiano rotto il filo conduttore che li unisce, il Padre nostro con gesti di tenerezza e di amore li perdona. Questo Padre li invita tutti sabato 16 aprile nella chiesa parrocchiale di Ronchi per donare loro questo superdono: il perdono.

*le catechiste*

## VISITA DEGLI ALPINI A PADRE ALBANO

Era presente anche una delegazione del Gruppo Alpini di Ronchi domenica 13 marzo a Trento per l'assemblea





generale dei delegati della sezione A.N.A. Dopo la Santa Messa celebrata nel Duomo di Trento, le Penne Nere hanno sfilato lungo le vie della città fino in via Segantini presso la Sala della Cooperazione dove si è svolta l'assemblea annuale.

Terminata l'assemblea i tre rappresentanti si sono recati all'infermeria francescana per far visita a Padre Albano Torghelle, parroco di Ronchi per ben vent'anni, dal 1972 al 1992. Con la mente sempre lucida, hanno rivissuto alcuni momenti di quel ventennio, quando i tre alpini facevano ancora i chierichetti. Emozionato e molto felice di rivederli, si è raccomandato di portare i suoi saluti a tutti i roncheneri.

Nella foto da sinistra il segretario del gruppo A.N.A. di Ronchi Fernando Lenzi, il capogruppo Pierangelo Svaizer, padre Albano Torghelle e con il gagliardetto Claudio Casagrande.

## IN RICORDO DI LUCIANO GANARIN

*Caro Luciano,  
la notizia della tua scomparsa ha lasciato increduli tutti noi che ti abbiamo conosciuto. Quando ti incontravamo avevi sempre voglia di scambiare quattro chiacchiere in compagnia. Eri una persona sempre informata di tutto quello che succedeva nel mondo e se dovevi confrontarti con qualcuno portavi sempre rispetto per le idee altrui. Hai trascorso una vita onesta, semplice e laboriosa. Eravamo in tanti il giorno in cui ti abbiamo dato l'ultimo saluto e in tanti vogliamo continuare a ricordarti. Ciao Luciano*

## ANAGRAFE

### Defunti

Mercoledì 9 marzo 2011 è deceduto a Trento LUCIANO GANARIN di anni 60. E' stato sepolto nel cimitero di Ronchi venerdì 11 marzo.



## OFFERTE

### Per Voci Amiche anno 2010:

Maso Zurli: euro 15; Via Marchi: euro 85; Maso Baruffoli: euro 50; Maso Stauda: euro 72; Maso Canai e Moneghetti: euro 136; Maso Bosco e Sasso: euro 138; Maso Visentini: euro 30; Maso Valle, Rampellotti e Ponte: euro 148; Maso Colla, Bezzeli e Prà: euro 123.

### Per la chiesa:

N.N. : euro 50,00

N.N. : euro 40,00



# Telve



## CALENDARIO DELLA SETTIMANA SANTA 2011

### Parrocchie di Carzano – Telve – Telve di Sopra - Torcegno

#### DOMENICA DELLE PALME - Benedizione degli ulivi, processione e S. Messa

ore 9 Carzano (dal municipio)  
ore 10 Torcegno (dalla chiesetta di S. Antonio)  
ore 10.30 Telve (dalla chiesa di S. Giovanni)  
ore 18 Telve di Sopra (dalla Grotta di Luordes)

#### Adorazione eucaristica

ore 10 - 11 Telve di Sopra  
ore 15- 16 Torcegno  
ore 17 - 20 Telve (donne - uomini - giovani)

#### LUNEDÌ SANTO

ore 8 Telve - S. Messa e quarant'ore (8-20)  
ore 20 Torcegno - Adorazione eucaristica

#### MARTEDÌ SANTO

ore 7.30 Telve di Sopra - S. Messa e adorazione  
ore 8 Telve - S. Messa e quarant'ore (8-20)  
ore 8.30 Carzano - S. Messa e adorazione  
ore 8.30 Torcegno - Adorazione Terziarie OFS  
ore 20 Torcegno - Adorazione eucaristica

#### MERCOLEDÌ SANTO

ore 8 Telve - S. Messa e quarant'ore (8-20)

#### GIOVEDÌ SANTO - Gesù ci dona il comandamento nuovo, l'Eucaristia e il sacerdozio. Consegneremo i salvadanai "Quaresima di fraternità" per i missionari trentini.

ore 20 Carzano - Telve - Telve di Sopra - Torcegno: S. Messa nella Cena del Signore

#### VENERDÌ SANTO - Digiuno e di astinenza. Le offerte raccolte oggi sono per la Terra Santa.

ore 7.30 Telve di Sopra - Lodi  
ore 8 Telve - Lodi  
ore 8.30 Torcegno - Lodi  
ore 15 Telve - Via Crucis dalla chiesa al cimitero a cura dei giovani  
ore 15 Carzano - Telve di Sopra - Torcegno: Via Crucis in chiesa  
ore 20 Carzano - Telve - Telve di Sopra - Torcegno: Celebrazione della passione e morte del Signore, Lettura della passione, adorazione della croce, preghiera universale e comunione.  
A Torcegno dopo la celebrazione delle ore 20 processione per le vie del paese.

#### SABATO SANTO Giorno di silenzio in attesa della resurrezione di Gesù.

ore 7.30 Telve di Sopra: Lodi  
ore 8 Telve: Lodi  
ore 8.30 Torcegno: Lodi  
ore 20.30 Carzano - Telve - Telve di Sopra - Torcegno: **Veglia Pasquale - Liturgia della luce, della Parola, battesimale ed eucaristica**

#### DOMENICA DI PASQUA

ore 9 Torcegno: S. Messa  
ore 9.15 Carzano: S. Messa  
ore 10.30 Telve: S. Messa  
ore 10.30 Telve di Sopra: S. Messa

#### LUNEDÌ DELL'ANGELO

ore 8 Telve: S. Messa  
ore 9 Torcegno: S. Messa  
ore 10.30 Telve di Sopra: S. Messa  
ore 19.30 Carzano: S. Messa

#### CONFESSIONI COMUNITARIE

##### Mercoledì santo

Carzano	ore 16
Torcegno	ore 17
Telve di Sopra	ore 18
Telve	ore 19

##### CONFESSIONI Sabato santo

Carzano	ore 17 - 19
Torcegno	ore 9.30 - 11.30
Telve di Sopra	ore 14.30 - 16.30
Telve	ore 9.30 - 11.30 / 14.30 - 18.30

# ASSEMBLEA ANNUALE CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Circa 40 tesserati (il numero totale ha raggiunto ormai da tre anni i 200!) hanno partecipato - domenica 3 aprile - all'assemblea ordinaria del nostro circolo, durante la quale la presidente Silvana Martinello ha ringraziato quanti hanno sostenuto le varie attività e ha illustrato le iniziative sociali relative all'anno 2010, mentre il tesoriere Marco Terragnolo ha presentato il bilancio finanziario. Il tutto è stato approvato all'unanimità.

Le numerose attività svolte a favore dei soci sono state possibili grazie al lavoro di tutto il direttivo che è composto - oltre che dalla presidente e dal tesoriere sopraccitati - dalla vicepresidente Luciana Pecoraro e dai consiglieri e revisori Maddalena Pecoraro, Rita Ropelato, Maria Eccel, Rosina Ropelato, Bianca Pecoraro, Gino Sgarbossa, Leda Spagolla, Luigino Marchi e Carlo Trentin.

Ai numerosi appuntamenti tradizionali (candelora, - messa del malato - pellegrinaggio a San Romedio e incontro con don Franco a Coredò - festa dell'amicizia a Calamento - gita a Trento e a Luserna offerta dalla PAT - partecipazione alla sagra di San Michele - castagnata - festa per gli 85enni e oltre) si è aggiunto nella primavera del 2010 il corso "Cantiamo insieme" con il professor Nello Pecoraro che ci ha preparato per una mini esibizione di canti di una volta che abbiamo eseguito durante la Festa per l'anziano preparata annualmente dall'Oratorio don Bosco.

Ogni settimana il circolo, oltre alla domenica dopo la messa, è stato aperto per un incontro pomeridiano in amicizia, occasione per stare un po' insieme tra una chiacchiera confidenziale, un gioco alle carte o alla tombola e una preghiera.

Mensilmente è stato con noi don Bruno che per 8 mesi ha tenuto le sue conferenze sulla parola del Signore e sulla salute. Per l'anno in corso - dopo la gita nelle Marche e in Umbria dei primi di aprile - i futuri appuntamenti già calendarizzati sono l'invito per domenica 15 maggio alla tradizionale Festa per l'anziano organizzata dall'oratorio, il pellegrinaggio a Santa Croce del Bleggio (martedì 21 giugno) nelle terre del nostro parroco e infine la Festa dell'amicizia a Calamento (mercoledì 27 luglio).

Vi aspettiamo numerosi!

*Silvana Martinello*

## ANAGRAFE

### Defunti

- 6.3 Lorenzini Maria suor Angelina di anni 91
- 10.3 Pompermaier Dolores suor Imelda di anni 96
- 12.3 Facchini Anna suor Bona di anni 91Va
- 17.3 Valduga Ida suor Giacinta di anni 92

### SUOR ANGELINA LORENZI

11.11.1919 + 6.3.2011

A 24 anni entrò nell'Istituto delle Suore di carità di Maria Bambina, desiderosa di donare la sua vita per il Regno di Cristo. Operò soprattutto nei settori educativo - scuola materna - e parrocchiale. Persona affabile, semplice, di cuore grande, non risparmiò energie né fatiche per portare a tutti il messaggio di amore e di gioia recatoci da Gesù. La sua vita fu un canto di lode a Dio, amato nei suoi figli più piccoli.



### SUOR IMELDA POMPERMAIER

25.11.1914 + 10.03.2011

Orfana di padre a 13 anni, fu affidata all'Istituto educativo "Maria Ausiliatrice" a Rovereto, dove operava una comunità di suore di carità di Maria Bambina. Attratta dall'ideale evangelico di annunciare a tutti della lieta notizia che Gesù il Figlio di Dio è in mezzo a noi, ci ama e ci salva, a 19 anni entrò tra le suore di Maria Bambina. Esperta ricamatrice, amabile e paziente, esercitò il suo apostolato soprattutto tra le ragazze della scuola media, comunicando loro - con l'arte del ricamo - un solido fondamento di vita cristiana.



### SUOR BONA FACCHINI

22.2.1920 + 12.3.2011

Maggiore di sette fratelli e sorelle, a 12 anni perse il padre e le necessità familiari la allenarono subito al sacrificio. Cessato il bisogno familiare, a 25 anni poté finalmente rispondere alla chiamata che fin da piccola le urgeva nel cuore: farsi suora. Entrata fra le suore di carità di Maria Bambina, operò con amore e tenerezza fra gli ammalati e gli anziani. Rivolse ad essi, con il suo atteggiamento, l'amore con cui Dio li amava e li aiutava. Dolce, generosa, comprensiva, era loro vicina come una madre, una sorella soprattutto nei momenti più difficili, nel passaggio alla vita senza fine.



### SUOR GIACINTA VALDUGA

15.2.1919 + 17.3.2011

La sua vocazione alla vita religiosa germogliò e si consolidò nell'Azione Cattolica. L'amore per il Signore e per il suo Regno si fece sempre più forte in lei fino a portarla alla decisione di consacrare tutta la sua vita per la realizzazione di questo ideale. Entrò fra le suore di Maria Bambina a 19 anni, ricca di entusiasmo e di vita. Svolse il suo servizio di carità con gioia, fra i bambini della scuola materna e con gli adulti nella parrocchia, inculcando nei primi gli elementi fondamentali della vita cristiana, nei secondi il coraggio di viverli anche nei momenti difficili.



# Carzano



## FESTA CON I NOSTRI MAESTRI

Tra gli anni 59/73, ossia circa 50 anni fa, qui a Carzano c'erano i maestri Remo, Rina e Carmina che facevano scuola nelle due pluriclassi delle elementari.

Sabato 19 marzo 2011 noi scolari di quel tempo ci siamo ritrovati insieme a loro per un momento di festa e di nostalgici ricordi.

Un bel gruppo di circa 25 persone fra ex alunni e conoscenti, arrivati anche da fuori paese, è intervenuto per salutarli e festeggiarli.

L'incontro è iniziata con una Santa Messa, officiata da don Venanzio, per ringraziare il Signore di poterli avere fra noi e in buona salute, anche se con qualche acciacco, vista la bella età.

Dopo la foto di rito ci siamo riuniti tutti ai Volti del Comune dove ci attendeva un gustoso rinfresco preparato con maestria da un nostro amico. E fra un assaggio e l'altro sono affiorati tanti ricordi e un nutrito intreccio di notizie e curiosità.

Il Signore doni a questi cari insegnanti salute e serenità.

Alla prossima!

A nome degli alunni di un tempo

*Riccardo Battisti*



IL CALENDARIO  
DELLA SETTIMANA SANTA 2011  
DI CARZANO È PUBBLICATO  
NELLA CRONACA DI TELVE



# Telve di Sopra



Prima stazione della Via Crucis

## VIA CRUCIS DECANALE

Domenica 27 marzo, sul Colle S. Pietro, ha avuto luogo la tradizionale Via Crucis che quest'anno non è stata solo un'occasione per partecipare e meditare sulla Passione di Cristo durante la Quaresima - tempo di conversione dei cuori - ma anche un evento legato alla stretta attualità. Essendo la Via Crucis a carattere missionario, il pensiero è inevitabilmente andato non solo a coloro che nei tempi passati hanno dato la propria vita per annunciare il Vangelo in tutto il mondo, ma anche ai molti cristiani, purtroppo in numero sempre crescente, che al giorno d'oggi soffrono a causa di persecuzioni religiose, che spesso hanno posto fine tragicamente alla loro esistenza. È stato dunque con questa consapevolezza che i partecipanti hanno percorso il cammino sino alla cima del colle San Pietro ascoltando con attenzione, ad ogni stazione, non solo le tappe compiute da Gesù verso il Calvario, ma anche le testimonianze di alcuni martiri missionari e il ricordo di altri, originari del nostro Trentino, la cui icona è stata appesa sul capitello ligneo raffigurante ogni singola stazione. L'arrivo alla 15ª stazione e la possibilità di rifocillarsi, offerta dalla Pro Loco, hanno posto fine a questo intenso pomeriggio di preghiera, alla cui riuscita hanno contribuito in molti, secondo le loro capacità e le loro possibilità. Un grazie pertanto a tutti i partecipanti, alla Pro Loco, ai Vigili del Fuoco, a chi si è incaricato della pulizia della Via Crucis, a chi l'ha animata con canti, preghiere e letture.

*Cristina B.*

## Preghiera introduttiva alla Via Crucis

Gesù, fratello nostro, ti ringraziamo perché ogni giorno, con la tua stessa vita, ci insegni la Pace.  
Ti ringraziamo perché stendendo la mano sugli infermi, hai fatto venire voglia, anche a noi, di essere guariti dalle nostre infermità di cuore: dall'egoismo che ci isola, dall'orgoglio che ci logora, dall'invidia che ci brucia, dalla sete di potere che ci rende schiavi del mondo.  
Ti ringraziamo perché rimanendo nudo sulla croce fino alla morte ci hai trasmesso uno stile di vita inequivocabile, quello di chi dona tutto se stesso per gli altri.  
Per questo anche noi, oggi e ogni giorno, vogliamo seguirti.  
Guarisci le nostre ferite.  
Grazie Gesù, perché sappiamo che adesso, sorridendo, ci hai già detto "Sì"!

## DALLA SCUOLA MATERNA

Il 17 maggio 2010 la Scuola Materna di Telve di Sopra ha realizzato e presentato una mostra, aperta non solo alla scuola ma a tutta la comunità e a quelle limitrofe, dal titolo "Un bambino creativo è un bambino felice". La mostra si è posta come appuntamento finale di un percorso che privilegiava l'ambito della comunicazione e, nello specifico, la conoscenza e l'uso dei materiali per dare la possibilità ai bambini e alle bambine di esprimere i loro pensieri e le loro esperienze.

Il percorso si è svolto in 17 momenti durante i quali i bam-



Recita della preghiera conclusiva letta da Tarcisio Trentin, ideatore e benefattore della Via Crucis

bini hanno via via conosciuto e imparato ad utilizzare materiali e tecniche diverse per abbellirli: l'utilizzo dei segni, la tecnica dello strappo, il disegno collettivo, il frottage, gli acquerelli, le macchie, la simmetria, guidati dalle insegnanti e da una tirocinante formata nell'area grafico-pittorica. Alla fine le opere sono state esposte e descritte nella mostra allestita dagli stessi bambini e, sempre da loro, presentata ai genitori che hanno inoltre avuto l'opportunità, attraverso la partecipazione diretta a due laboratori gestiti dalle insegnanti, di sperimentare quanto imparato dai bambini. I bambini hanno partecipato con entusiasmo alle attività e

provato soddisfazione nel vedere le loro creazioni apprezzate da altri (150 sono stati i visitatori della mostra) oltre ad aver arricchito il loro modo di disegnare e favorito di conseguenza la loro creatività. Quest'anno la scuola inoltre ha proposto, nei mesi di dicembre e gennaio, due giornate di scuola aperta; nelle quali i bambini con le loro insegnanti hanno fatto conoscere più da vicino l'ambiente scuola, il loro modo di lavorare e di interagire con essa.

*Le insegnanti*





## NOZZE D'ORO



Lo scorso 11 febbraio Teresina Trentin e Orazio Trentin hanno raggiunto il più che significativo traguardo delle nozze d'oro. Ai festeggiamenti - con figli, nipoti e familiari - per il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio si è aggiunta, la mattina del giorno 11, la gradita visita del parroco don Antonio Sebastiani. I più sinceri auguri anche dalla comunità di Telve di Sopra!

## “IL DIARIO DI UNA VITA”



Sabato 26 marzo alla sala polivalente della scuola elementare, è stato proiettato il film-documentario “Il diario di una vita” realizzato da Tarcisio Trentin, presente per l’occasione. Numeroso il pubblico in sala a significare che l’interesse per le nostre radici è sempre vivo. Tante le emozioni suscitate nel vedere scorrere sul grande schermo immagini e volti di

persone che non sono più tra noi; di mestieri ormai diventati storia; di una vita che si adattava alle stagioni con ritmi sicuramente diversi da quelli di oggi.

La serata è stata l’occasione per presentare il progetto di realizzazione del “Museo etnografico della memoria storica e culturale di Telve di Sopra – collezione Tarcisio Trentin” redatto dal perito edile Luca Osti, e che troverà collocazione al primo piano dell’edificio casa ITEA; la cui inaugurazione è prevista per il prossimo autunno. Il finanziamento dell’opera è stato possibile accedendo ai

fondi strutturali messi a disposizione dalla provincia, tramite l’Ecomuseo del Lagorai.

Un sentito ringraziamento a Tarcisio per l’attenzione che rivolge al suo paese natale e a quanti stanno collaborando affinché il museo venga realizzato ed allestito nel migliore dei modi, nella convinzione che il nostro passato non vada dimenticato.

Sara T.

IL CALENDARIO  
DELLA SETTIMANA SANTA 2011  
DI TELVE DI SOPRA È PUBBLICATO  
NELLA CRONACA DI TELVE





# Torcegno



## QUARESIMA 2011 RINATI DALL'ACQUA

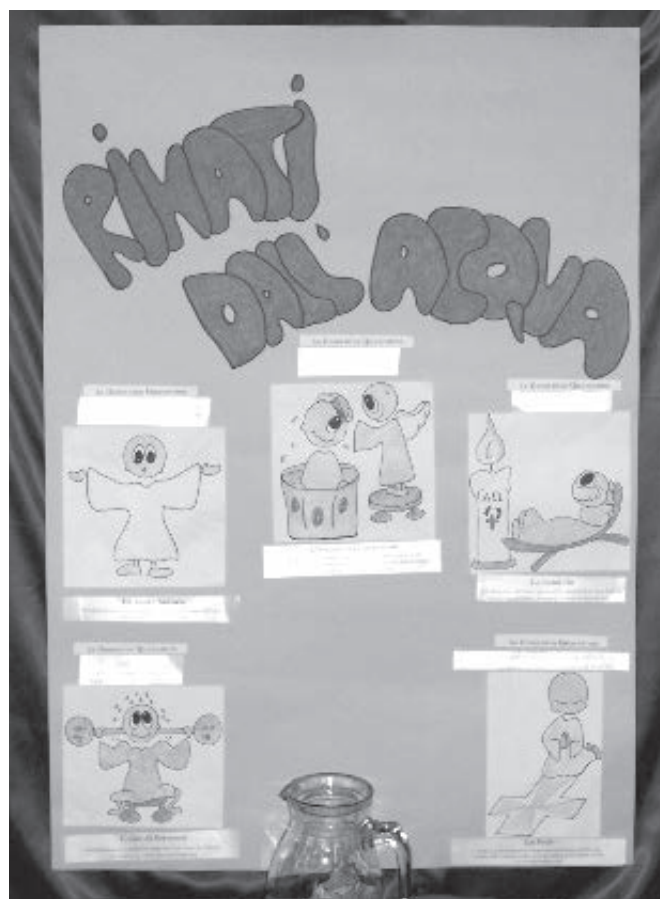
Il Mercoledì delle Ceneri, con la celebrazione della Santa Messa, anche nella nostra comunità abbiamo iniziato il cammino di Quaresima, tempo di penitenza e preghiera in preparazione alla Pasqua.

La liturgia della Chiesa prevede l'alternanza negli anni di tre itinerari, che si completano a vicenda:

- un itinerario battesimale, per riscoprire tutta la ricchezza della nostra iniziazione cristiana;
- un itinerario cristocentrico, che focalizza la nostra attenzione sul mistero pasquale e sulla figura di Cristo;
- un itinerario penitenziale che offre l'occasione di riflettere sulla riconciliazione, sulla conversione e sul perdono.

Il 2011 è un "anno A", quindi quest'anno i fedeli sono stati invitati a vivere una Quaresima battesimale. In realtà, ogni Quaresima può essere vista come un itinerario battesimale, caratterizzato dalla penitenza e dalla conversione a Dio, che conduce alla Veglia pasquale e alla celebrazione della Pasqua, occasione in cui vengono tradizionalmente celebrati i battesimi degli adulti. I Vangeli della quaresima dell'anno A, sono Vangeli tipicamente battesimali e permettono di riscoprire il significato del nostro essere "rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo".

Per aiutare la comunità a riscoprire il valore del battesimo, le catechiste di Torcegno hanno proposto, con i



ragazzi della catechesi, dei brevi momenti di animazione liturgica durante le cinque domeniche di Quaresima.

In chiesa è stato portato un cartellone, su cui ogni domenica è stato posto un simbolo battesimale, collegato alla lettura del Vangelo. Nelle cinque domeniche quaresimali abbiamo ascoltato i brani evangelici che parlavano delle tentazioni di Gesù nel deserto, della trasfigurazione sul monte, dell'incontro di Gesù con la Samaritana, dell'incontro di Gesù con il cieco nato e della risurrezione di Lazzaro. Questi lunghi passi del Vangelo ci hanno fatto riflettere su cinque segni del battesimo: l'olio, la veste bianca, l'acqua, la candela e la fede.

Per rendere più significativo e concreto il cammino quaresimale le catechiste hanno, inoltre, chiesto ai ragazzi di assumere ogni settimana dei piccoli impegni. Per simboleggiare l'impegno mantenuto e per riconoscere il cammino fatto da ciascuno all'interno della comunità, è stata messa in chiesa, davanti al cartellone, una brocca in cui i ragazzi della catechesi, e anche tutti gli adulti che se la sentivano di partecipare a questa piccola attività, potevano inserire una goccia d'acqua, su cui veniva scritto l'impegno.

È stato molto significativo il gesto compiuto da don Livio, che ha celebrato nella nostra chiesa la santa Messa della prima domenica di Quaresima. Molto commosso, prima del termine della messa, ha scritto anche lui il suo impegno su una goccia d'acqua, che ha messo per primo nella brocca, così da essere d'esempio per tutti i fedeli.

## LAUREE

### SIMONE DALCASTAGNÈ

Si è laureato in Informatica il 30 marzo, presso l'Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi dal titolo: "Research Impact Evaluation Tool: servizi a supporto della valutazione di gruppi di ricerca", sotto la guida del professor Fabio Casati, con la valutazione finale di 110 e lode. Congratulazioni vivissime!



### LAURA BORDATO

L'11 marzo ha conseguito la laurea magistrale in pedagogia, presso l'Università degli Studi di Bologna. Ha discusso la tesi dal titolo "Un approccio pedagogico alle problematiche dell'adolescenza", riportando la valutazione di 108/110. Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni!



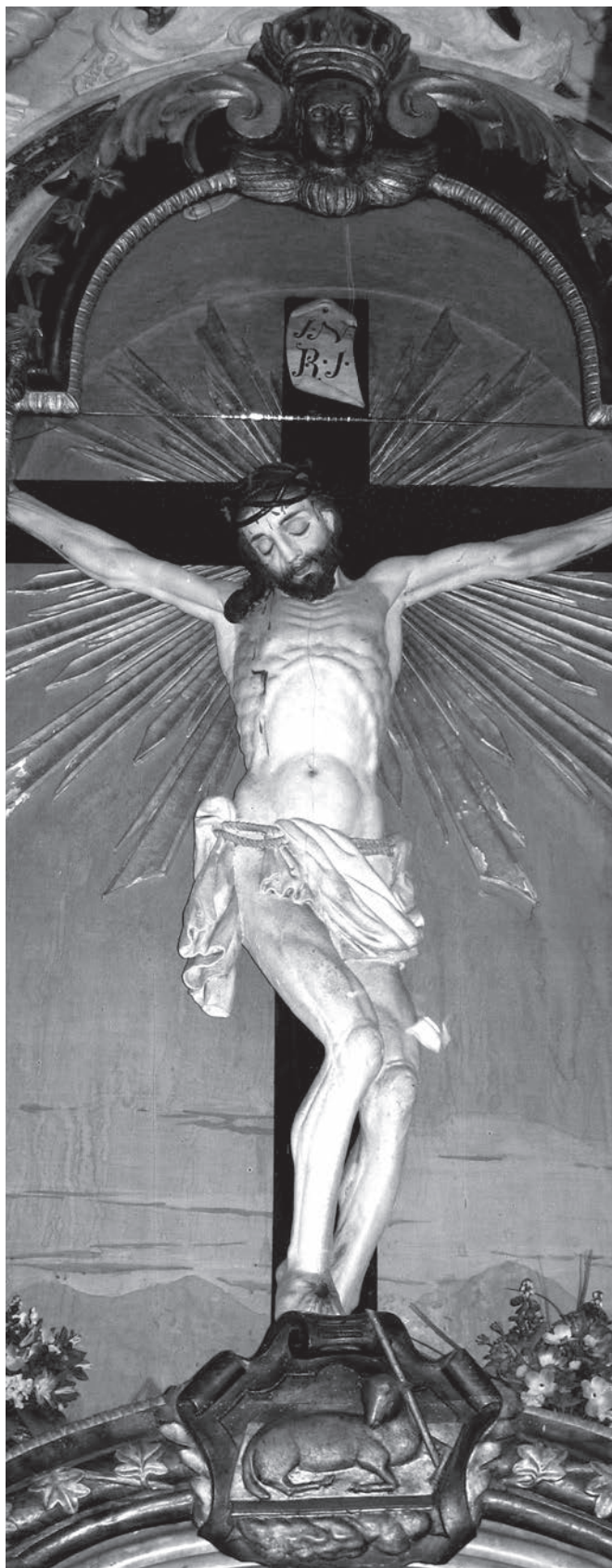
## ANAGRAFE

### Defunti

16.3 Matilde Defrancesco di anni 98



IL CALENDARIO  
DELLA SETTIMANA SANTA 2011  
DI TORCEGNO È PUBBLICATO  
NELLA CRONACA DI TELVE



# ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

## NEL DECANATO VALSUGANA ORIENTALE

### SABATO E PREFESTIVE

- 16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 19 CASTELNUOVO - CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - SCURELLE
- 20 AGNEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI  
OSPEDALETTO, GRIGNO E TEZZE: ore 19.30 a rotazione mensile

### DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
- 8.15 S. BRIGIDA
- 8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
- 9 CINTESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO -  
SAMONE - SCURELLE
- 10 MARTER - NOVALEDO
- 10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE (Luglio e agosto ore 8)
- 10.45 RONCHI SPERA - STRIGNO - VILLA
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
- 20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA  
OSPEDALETTO, GRIGNO, TEZZE a rotazione mensile: sabato ore 19.30; domenica  
ore 9 - 10.30 - 18



# Don LORENZO MILANI



Nel documento dei Vescovi italiani "Educare alla vita buona del Vangelo" si parla in più punti di "passione educativa". Di che cosa si tratta? I Vescovi la definiscono una "vocazione", cioè una chiamata che spinge una persona, l'educatore, a "farsi carico con amore e premura costante" di un'altra persona, per far sì che si sviluppino al massimo, e in modo armonico, le sue potenzialità.

Don Lorenzo Milani certamente sapeva cos'era la "passione educativa". Ma chi era Don Milani? Una singolare, carismatica figura di uomo, di prete, di educatore.

Era nato a Firenze, il 27 maggio 1923, in una famiglia di ricchissimi possidenti, una famiglia che, oltre alla ricchezza materiale, vantava l'appartenenza all'alta borghesia intellettuale mitteleuropea.

Il nonno, il bisnonno e altri membri della famiglia erano stati professori universitari e studiosi di fama. Lo stesso Lorenzo, che dopo il Liceo classico aveva studiato pittura e aveva aperto uno studio di pittore a Milano, e precisamente a Brera, il quartiere degli artisti, era molto colto: sapeva molte lingue ed era in grado di parlare di filosofia, di letteratura, di astronomia, di musica, di arte, di politica come pochi altri. Era bello, sensibile, intelligentissimo, ricco e... non credente.

I suoi parenti erano per lo più atei e anticlericali. La madre, amatissima da Don Lorenzo, era ebrea e indifferente alla religione. Anche il padre Albano era agnostico per quanto riguardava la religione. I genitori di don Milani non erano neppure sposati in chiesa e non avevano fatto battezzare i figli; lo fecero solo nel 1933 per timore delle leggi razziali, dal momento che la mamma di Don Milani era ebrea. Il matrimonio religioso e il battesimo dei figli non furono quindi una scelta di coscienza, ma di opportunità. Quando ricevette il battesimo Lorenzo aveva dunque già dieci anni, ma a questo fatto non seguì alcuna istruzione religiosa per lui.

E in questo ambiente, a un certo punto, misteriosamente, Lorenzo Milani si convertì al cattolicesimo, entrò in seminario (aveva già vent'anni) e il 13 luglio del 1947 fu consacrato sacerdote.



Alla prima messa di Don Lorenzo non partecipò nessuno della sua famiglia, che pur non avendo ostacolato la sua scelta, non l'aveva condivisa affatto e anzi ne aveva sofferto. In particolare la madre, che pianse sulla scelta del figlio, ma che tuttavia non lo abbandonò mai. Dal momento della sua consacrazione sacerdotale fino alla sua morte prematura per cancro, a 44 anni, don Lorenzo si dedicò con autentica "passione educativa" ai poveri, agli ultimi, agli analfabeti ai quali, come lui diceva, era preclusa perfino la lettura del Vangelo.

Il nome di don Milani è legato soprattutto a Barbiana, un piccolissimo paese sull'Appennino toscano dove lo avevano relegato l'incomprensione e forse la gelosia di certi rappresentanti della curia fiorentina. Quando si recò nella piccola canonica a Barbiana, non trovò né strada transitabile, né luce, né telefono, né acqua corrente. Il raffinato erede di una delle famiglie più facoltose e in vista di Firenze fu parroco per 13 anni di un gruppo di case di poveri con-

contadini ignoranti del Mugello. Ma lì egli spese con "passione educativa" tutto il suo patrimonio di cultura, di esperienza di vita, di creatività, di amore, perfino di salute. Fece spesso ricorso alla famiglia e agli amici facoltosi per far vivere la scuola che aveva istituito per i figli dei poveri contadini di Barbiana.

La figura di don Milani è stata spesso ricordata come quella di un ribelle, di un uomo di rottura, che andava contro corrente.

Più che un ribelle don Milani è stato per certi versi un profeta, un uomo propositivo che ha realizzato concretamente e pagato con la sua stessa vita l'amore per gli ultimi, gli emarginati.

"I care", c'era scritto sulle pareti della scuola di Barbiana: significa "mi interessa, mi sta a cuore", il contrario dell'egoistico "me ne frego". Era il motto che, come educatore, voleva diventasse un programma di vita per i suoi ragazzi. Usava anche dire "Fai strada ai poveri senza farti strada".

Non è forse questo un monito di grande attualità? E come non sentire attuale il suo richiamo a una scuola seria, senza troppe vacanze e "ricreazioni"? Secondo don Milani erano proprio i dislivelli di cultura a rendere indifesi e vulnerabili i poveri. La scuola per lui era uno strumento di liberazione, di giustizia sociale, di riscatto per i poveri e nel contempo uno strumento per far loro scoprire la propria grande dignità di figli di Dio.



Nel suo testamento per i ragazzi di Barbiana lasciò scritto "Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto a suo conto".

Anziché nella tomba di famiglia, a Firenze, volle essere sepolto con i suoi poveri, a Barbiana.

Anni fa ho pregato sulla sua tomba, a Barbiana: era povera, disadorna, non diversa dalle altre di quel piccolo cimitero. E mi è risuonata alla mente una delle beatitudini "Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio".

Maria Rosa Cadonna